

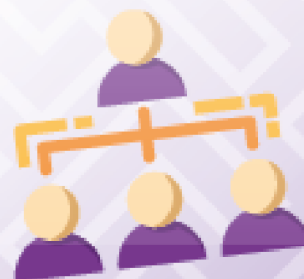


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI

TOIC87100D

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. RIVOLI/MATTEOTTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **27/10/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **16744** del **15/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **01/12/2025** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 16** Priorità desunte dal RAV
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 34** Principali elementi di innovazione
- 39** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 41** Aspetti generali
- 48** Insegnamenti e quadri orario
- 51** Curricolo di Istituto
- 62** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 65** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 71** Moduli di orientamento formativo
- 75** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 100** Attività previste in relazione al PNSD
- 108** Valutazione degli apprendimenti
- 120** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 130** Aspetti generali
- 131** Modello organizzativo
- 139** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 140** Reti e Convenzioni attivate
- 150** Piano di formazione del personale docente
- 155** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il contesto dell'Istituto Comprensivo "G. Matteotti" di Rivoli

L'Istituto Comprensivo "G. Matteotti" si colloca in un territorio ricco di opportunità e risorse, servendo una comunità di 749 alunni distribuiti in sette plessi tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Scuola dell'Infanzia "Casa del Sole" – V.le Nuvoli 12

Scuola dell'Infanzia "Don Caustico" – Largo Lincoln 2

Scuola dell'Infanzia "Piaget" – V. Adamello 18

Scuola Primaria "Casa del Sole" – V.le Nuvoli 12

Scuola Primaria "Vittorino da Feltre" – V. Monte Bianco 23

Scuola Primaria "Perone" – V.le Beltramo 4

Scuola Primaria "Sabin" – V. Adamello 10

Scuola Secondaria di 1° grado "G. Matteotti" – V. Monte Bianco 23

Un territorio dinamico e ben connesso

L'Istituto è situato nel Comune di Rivoli, in una posizione strategica "sull'asse di passaggio" tra la Valle di Susa e Torino. Le scuole, collocate nei quartieri Borgo Nuovo e Posta Vecchia, servono una vasta zona che si estende dalla suggestiva collina del Castello di Rivoli ad una parte del centro storico, fino alle nuove zone residenziali che raggiungono i comuni limitrofi di Alpignano e Rosta. Questa collocazione favorevole attrae numerose famiglie provenienti dalle zone limitrofe, che scelgono consapevolmente i nostri plessi per l'istruzione dei propri figli.

Il vero punto di forza dell'Istituto risiede nella straordinaria rete di collaborazioni con enti locali e agenzie educative del territorio, che arricchisce significativamente l'offerta formativa. Tra i partner più significativi si annoverano:

- Il Dipartimento per l'Educazione del Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, che offre preziose opportunità di educazione artistica e culturale
- Il COS (Consorzio Ovest Solidale) e il Centro Famiglie del Comune di Rivoli, per il supporto alle



famiglie

- L'ASL TO3, per interventi nell'ambito della salute e del benessere
- Diverse associazioni ambientali che lavorano per la promozione e la tutela del patrimonio naturale del territorio
- Associazioni sportive, musicali e teatrali del territorio comunale e dei comuni limitrofi
- Il CAV e la Biblioteca Civica, risorse culturali fondamentali per la comunità

Una menzione speciale merita il Comitato Genitori, risorsa preziosa che da anni collabora attivamente con la scuola, fungendo da tramite per le iniziative e da punto di riferimento per lo scambio di informazioni tra istituto e famiglie, partecipando anche al Consiglio di Istituto.

Risorse strutturali e tecnologiche in crescita

L'Istituto comprende sette plessi, di cui quattro di scuola primaria (uno con scuola secondaria annessa) e tre di scuola dell'infanzia. Le sedi sono facilmente raggiungibili e dotate di ampi spazi esterni: giardini e cortili attrezzati con giochi che favoriscono l'attività motoria e la socializzazione all'aperto. Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento delle dotazioni tecnologiche grazie ai fondi PON e PNRR. Sono stati installate Digital board in numerose classi, acquistati nuovi dispositivi informatici, pc, blue-bot, I-Theatre e materiali didattici innovativi, sebbene in alcuni plessi sia stata segnalata la necessità di sostituire alcune dotazioni che ormai risultano obsolete o migliorare la connessione. Nella scuola secondaria, in particolare, sono stati rinnovati arredi e allestiti spazi moderni di apprendimento, con l'installazione di armadietti colorati nei corridoi grazie al progetto MIMEA. La qualità dei materiali didattici in uso è buona e l'Istituto promuove anche l'utilizzo creativo di materiali sostenibili.

Una comunità educante attenta all'inclusione

L'eterogeneità della popolazione scolastica rappresenta un'opportunità per sviluppare interventi educativi a carattere preventivo, in sinergia con le famiglie e le agenzie del territorio. L'Istituto attua numerosi progetti di arricchimento dell'offerta formativa per l'inclusione e per assicurare a tutti gli allievi il successo formativo e il benessere complessivo. La presenza di allievi con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (circa il 10% del totale) ha favorito lo sviluppo di pratiche consolidate di inclusione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento, promuovendo buone pratiche che ricadono positivamente su tutti gli alunni. La scuola dispone di figure professionali specifiche per l'inclusione e si avvale di pedagogisti, psicologi, assistenti sociali ed esperti esterni, oltre che di docenti specializzati sul sostegno. Per gli alunni stranieri, in leggera crescita negli ultimi anni, l'istituto predispone supporti scolastici articolati (accoglienza, inclusione, percorsi di prima alfabetizzazione e potenziamento) organizzandosi con una commissione apposita per migliorare la



comunicazione con le famiglie e l'offerta rivolta, ad esempio con progetti di potenziamento linguistico.

L'Istituto, in collaborazione con le associazioni del territorio, progetta iniziative e attività extra-curricolari diversificate, cercando modalità efficaci di coinvolgimento delle famiglie e attuando progetti specifici di prevenzione della dispersione scolastica (come il Progetto "Sbocciati") e di contrasto a fenomeni quali bullismo e cyber-bullismo, attraverso corsi di formazione e informazione rivolti a studenti, famiglie e docenti.

Risorse professionali

Una delle risorse più significative dell'Istituto è rappresentata dal corpo docente. Vi è una percentuale molto elevata, superiore alla media regionale e nazionale, di docenti a tempo indeterminato in servizio da diversi anni, in tutti e tre gli ordini di scuola. Questa stabilità ha consentito di procedere con linee comuni nella didattica e nella progettualità, sviluppando nel tempo un percorso condiviso ed efficace. La distribuzione per età è equilibrata: accanto a docenti esperti (circa il 70% ha più di 45 anni), vi è una buona presenza di insegnanti nella fascia 35-44 anni e, in particolare nella scuola dell'infanzia, un numero elevato di giovani docenti sotto i 35 anni, che portano energie nuove e competenze digitali aggiornate. Il Collegio Docenti risulta molto stabile anche per quanto riguarda i docenti a tempo determinato, poiché molti ritornano nell'Istituto negli anni successivi, garantendo continuità didattica ed educativa. La scuola aderisce inoltre a diverse reti di scuole che propongono sperimentazioni e corsi di formazione e ricerca-azione, ai quali i docenti partecipano attivamente per migliorare le pratiche didattiche.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	TOIC87100D
Indirizzo	VIA MONTE BIANCO 23 RIVOLI 10098 RIVOLI
Telefono	0119534952
Email	TOIC87100D@istruzione.it
Pec	toic87100d@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmatteotti.edu.it

Plessi

I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TOAA87101A
Indirizzo	VIA ADAMELLO 18 RIVOLI 10098 RIVOLI
Edifici	Via ADAMELLO 18 - 10098 RIVOLI TO

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TOAA87103C
Indirizzo	VIALE NUVOLI 12 RIVOLI 10198 RIVOLI



Edifici

- Viale NUVOLI 12 - 10098 RIVOLI TO

IC RIVOLI MATTEOTTI D. CAUSTICO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice TOAA87104D

Indirizzo VIA LINCOLN 1 RIVOLI 10098 RIVOLI

Edifici

- Via LINCOLN ABRAMO 2 - 10098 RIVOLI TO

I.C.RIVOLI MATTEOTTI- SABIN (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice TOEE87101G

Indirizzo VIA ADAMELLO 10 RIVOLI 10098 RIVOLI

Edifici

- Via ADAMELLO 10 - 10098 RIVOLI TO

Numero Classi 5

Totale Alunni 93

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-MATTEOTTI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice TOMM87101E

Indirizzo VIA MONTE BIANCO 23 BORGO NUOVO 10098 RIVOLI

Edifici

- Via MONTE BIANCO 23 - 10098 RIVOLI TO

Numero Classi 9

Totale Alunni 192



I.C. RIVOLI MATTEOTTI-V.FELTRE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TOEE87102L
Indirizzo	VIA MONTE BIANCO 23 RIVOLI 10098 RIVOLI
Edifici	Via MONTE BIANCO 23 - 10098 RIVOLI TO
Numero Classi	5
Totale Alunni	107

I.C. RIVOLI MATTEOTTI - PERONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TOEE87104P
Indirizzo	V.LE BELTRAMO RIVOLI 10098 RIVOLI
Edifici	Viale BELTRAMO LUIGI 4 - 10098 RIVOLI TO
Numero Classi	5
Totale Alunni	69

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TOEE87105Q
Indirizzo	V.LE NUVOLI 12 RIVOLI 10098 RIVOLI
Edifici	Viale NUVOLI 12 - 10098 RIVOLI TO
Numero Classi	5
Totale Alunni	91



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	1
	Informatica	5
	Musica	1
	Scienze	1
	Laboratorio di psicomotricità	2
	Laboratorio attrezzato per web radio, podcast	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Proiezioni	1
	Teatro	1
	Aula polifunzionale	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	250
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	2
	PC e Tablet presenti in altre aule	30



Approfondimento

In tutti i plessi l'accesso ai laboratori informatici è quasi sempre scaglionato ed organizzato per piccoli gruppi: le attività in cui gli alunni non sono fruitori passivi, ma costruttori di prodotti digitali richiedono un attento ed efficace monitoraggio, che un unico docente difficilmente potrebbe garantire, oltre alla presenza di un numero adeguato di dispositivi. Le nuove dotazioni di pc e tablet arrivati negli ultimi anni hanno consentito di allestire nuovi laboratori e distribuire le risorse non solo all'interno della scuola Secondaria ma anche nei plessi di scuola Primaria meno forniti. Tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria, in questi ultimi anni, si sono dotate di DIGITAL BOARD, pertanto è possibile svolgere quotidianamente attività che prevedono l'impiego delle TIC, anche se alcuni dispositivi sarebbero da sostituire perché obsoleti. In tutti i plessi ci si impegna, attraverso progetti specifici, per ampliare attrezzature e materiali nei laboratori (di arte, di scienze, ecc.) e nelle biblioteche.



Risorse professionali

Docenti 118

Personale ATA 30



Aspetti generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che il personale scolastico e le altre componenti della scuola effettuano con l'intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e le esigenze del contesto socioculturale.

La nostra scuola vuole essere:

- una scuola autonoma che vive, agisce, interagisce in un territorio ben definito, in un contesto sociale determinato da coloro che in quel territorio hanno casa, affetti, lavoro;
- una scuola egualitaria, di tutti e per tutti i bambini, i ragazzi, gli adulti, senza distinzioni legate a religione, censo, gruppo sociale di appartenenza, luogo di nascita, lingua, struttura parentale;
- una scuola aperta, che lavora per sviluppare un'alleanza educativa con le famiglie, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle specifiche competenze di ognuno;
- una scuola che fornisce un insegnamento di qualità.

Principi e valori fondamentali

La scuola è consapevole che i ragazzi sono tutti diversi:

- perché ognuno si trova in uno stadio di sviluppo intellettuale ed emotivo che non può essere equiparato a quello di un altro;
- perché ciascuno possiede un proprio stile di apprendimento;
- perché non tutti imparano negli stessi tempi.

I docenti si attivano per offrire a tutti le stesse opportunità di accesso alle conoscenze, competenze e capacità che caratterizzano ogni disciplina, consapevoli che l'apprendimento è un'attività per la quale vengono messi in atto non soltanto processi cognitivi ma anche fattori emotivi e di autoregolazione.

Per fare ciò la scuola definisce prioritari i seguenti valori:

1. La persona umana

Nella sua unicità e diversità, ogni persona deve poter esplorare le proprie potenzialità, conoscere i propri diritti e opportunità, sviluppare autostima e autodisciplina, sviluppare una tensione continua verso la conoscenza, la comprensione e la valutazione della realtà e usufruire di opportunità educative su misura.

2. Il rapporto con gli altri



Il rapporto con le altre persone è fondamentale per la vita di ognuno, per questo è importante imparare fin da giovani a rispettare tutti, a comportarsi con lealtà e fiducia, a collaborare con gli altri in modo costruttivo, a rispettare il diritto di tutti alla riservatezza e a gestire i conflitti in modo non violento.

3. La società e l'ambiente

Una comunità di individui può vivere e svilupparsi soltanto in un contesto di legalità, di giustizia e di rispetto. Perciò è necessario che i bambini e i ragazzi imparino a comprendere il valore della legalità come unica modalità possibile di vita civile e ad assumersi le proprie responsabilità, evitando qualsiasi azione dannosa nei confronti degli individui o della società. Altresì dovranno imparare a rispettare le diversità culturali, etniche o religiose, costruendo una cultura dell'integrazione e dell'inclusione, nel rispetto delle cose di tutti e dell'ambiente naturale.

Transizione ecologica e culturale

La transizione ecologica e culturale nella scuola viene affrontata attraverso un percorso progressivo e coerente che accompagna gli studenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, sviluppando gradualmente consapevolezza, competenze e capacità di azione concreta. Il punto di partenza fondamentale è l'esperienza diretta del contatto con la natura e il territorio, che consente agli studenti di sviluppare un legame emotivo e cognitivo con l'ambiente. Attraverso orti didattici, uscite sul campo, osservazione della biodiversità locale e cura degli spazi verdi scolastici, si possono comprendere i cicli naturali e il valore degli ecosistemi. Questa dimensione esperienziale si arricchisce progressivamente di approfondimenti scientifici che permettono di analizzare le interconnessioni tra crisi climatica, perdita di biodiversità, modelli economici e questioni di giustizia sociale. Un secondo asse portante riguarda l'educazione a comportamenti e stili di vita sostenibili, che parte da gesti quotidiani come la raccolta differenziata, il risparmio energetico e idrico, la riduzione degli sprechi, per evolvere verso una comprensione più complessa dell'impronta ecologica personale e collettiva. Gli studenti possono così passare dalla semplice adozione di buone pratiche alla progettazione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale della comunità scolastica, sperimentando principi di economia circolare e sviluppando capacità progettuali orientate alla sostenibilità. L'approccio interdisciplinare rappresenta una dimensione metodologica essenziale, integrando le tematiche ambientali in tutte le discipline curriculari attraverso metodologie attive e laboratoriali. Questo permette agli studenti di sviluppare un pensiero sistemico capace di cogliere la complessità delle sfide ambientali e di interpretare criticamente dati scientifici, informazioni mediatiche e modelli di sviluppo. La dimensione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica si costruisce gradualmente, favorendo il senso di responsabilità individuale e collettiva e coinvolgendo progressivamente famiglie, enti locali e territorio in progetti condivisi. Inoltre, la



dimensione culturale della transizione richiede di valorizzare saperi tradizionali legati alla sostenibilità, promuovere il dialogo intergenerazionale, sviluppare capacità critiche rispetto ai modelli di consumo dominanti e orientare gli studenti verso le competenze necessarie per le professioni e le sfide del futuro. In questo modo la scuola contribuisce non solo a formare cittadini consapevoli, ma anche a costruire una cultura diffusa del cambiamento che integri conoscenze scientifiche, valori etici e capacità di immaginare e realizzare alternative sostenibili.

Finalità degli interventi educativi

L'obiettivo finale della scuola è accompagnare gli allievi nel percorso che li porterà a diventare adulti, fornendo loro gli strumenti per comprendere e vivere la realtà, scoprire il senso del proprio essere e del proprio operare, saper agire liberamente, senza cedere a condizionamenti e manipolazioni, aprirsi a rapporti di confronto e di solidarietà con gli altri, sapersi costruire un'identità che sia vera, originale, valida, propria.

Volendo assicurare un processo evolutivo ordinato, che consenta esiti positivi, è necessario:

- promuovere iniziative di benessere scolastico, evitando di forzare i processi di sviluppo, permettendo al bambino di crescere rispettando i propri tempi e consentendogli di costruire la propria identità con la doverosa gradualità;
- favorire le condizioni comunicative per far sentire ogni alunno parte integrante del gruppo e promuovere relazioni positive con i coetanei e con gli adulti;
- graduare le conoscenze per consentire un'assimilazione critica e sviluppare le capacità intellettive necessarie per sapersi adattare alle situazioni ambientali in continuo cambiamento;
- rispettare la personalità in formazione senza manipolarla né omologarla, utilizzando un lavoro didattico di scoperta e di esperienza diretta;
- costruire, promuovendo la continuità didattica, un percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite, riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola.

Una concreta azione educativa richiede un progetto formativo continuo, alla cui realizzazione concorrono i tre ordini di scuola:

la SCUOLA DELL'INFANZIA che, partendo dal "saper fare" del bambino in ogni Campo d'esperienza, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della socializzazione;

la SCUOLA PRIMARIA che, continuando quanto predisposto nella Scuola dell'Infanzia, promuove l'alfabetizzazione culturale e sociale di base ed offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e di acquisire i saperi fondamentali;



la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO che rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità d'interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo, in vista delle scelte che ogni alunno dovrà affrontare, al termine del primo ciclo di studi.

Il Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che nasce da un'attenta analisi del Rapporto di Autovalutazione e si sviluppa attorno a tre aree strategiche interconnesse, che rispondono alle priorità educative emerse e alle sfide del contesto contemporaneo. Tale processo di analisi non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Tutti gli elementi considerati nel PdM hanno un impatto reciproco l'uno sull'altro, pertanto modificare le pratiche didattiche e gli ambienti di apprendimento va di pari passo con il miglioramento delle competenze degli studenti e dei loro risultati, che rimane un obiettivo primario da raggiungere per la scuola. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvale delle indicazioni del NIV, nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Il Piano si fonda sulla consapevolezza che il miglioramento della qualità educativa richiede un approccio sistemico e integrato, capace di agire contemporaneamente su diversi livelli: la coerenza delle pratiche valutative, lo sviluppo delle competenze chiave per il XXI secolo e la costruzione di un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo. L'obiettivo generale è quello di costruire una comunità professionale coesa, dotata di strumenti, linguaggi e pratiche condivise, in grado di garantire a ciascun alunno un percorso formativo equo, continuo e personalizzato.

I tre percorsi strategici

1. Valutazione e Continuità

Il primo percorso risponde all'esigenza di costruire equità valutativa e continuità formativa attraverso la definizione di criteri condivisi e dispositivi di raccordo tra i diversi ordini di scuola. L'intervento mira a superare possibili discrepanze valutative, rafforzare la continuità verticale e identificare precocemente le fragilità degli studenti, con particolare attenzione alle fasi di transizione che rappresentano momenti critici del percorso scolastico.

2. Competenze Chiave Europee e Innovazione Digitale



Il secondo percorso integra lo sviluppo delle competenze chiave europee con il potenziamento delle competenze digitali, valorizzando le opportunità offerte dai finanziamenti PNRR e PON. L'obiettivo è costruire un sistema di osservazione e valutazione strutturato delle competenze trasversali, parallelamente alla diffusione di pratiche didattiche innovative che utilizzino le tecnologie come leva per rinnovare gli approcci metodologici.

3. Ben-essere: Clima Relazionale e Benessere Scolastico

Il terzo percorso pone al centro la qualità delle relazioni e il benessere di tutti i protagonisti della vita scolastica. Attraverso strumenti sistematici di rilevazione e momenti strutturati di confronto, si intende costruire una cultura del benessere diffusa, fondata sull'ascolto reciproco e sulla corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, riconoscendo che solo in un ambiente sereno e inclusivo è possibile realizzare apprendimenti significativi.

Tutti i percorsi si caratterizzano per un approccio che privilegia la dimensione collegiale e la condivisione di strumenti operativi concreti. La costruzione verticale delle azioni, il coinvolgimento di tutti gli ordini di scuola e l'attenzione alla documentazione delle pratiche rappresentano elementi metodologici trasversali, finalizzati a generare un cambiamento sostenibile e condiviso nell'intera comunità educante.

Dirigente scolastico e Nucleo Interno di Valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi efficaci e delle buone pratiche;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli aspetti generali della vision e della mission che determinano la scelta degli obiettivi formativi ai sensi del comma 7 Legge 107/15 consistono in:

- una scuola di qualità, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui



bisogni dello studente e nel contempo improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose;

- una scuola impegnata nell'educazione a valori umani e sociali come la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri;
- una scuola che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità e l'interculturalità;
- una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, dove ogni operatore è chiamato a dare il proprio contributo con un impegno puntuale e preciso e con il buon esempio.

L'istituto ritiene che tali esigenze formative siano coerenti con le priorità definite nel RAV, poiché, in continuità con le esperienze fin qui maturate, il corpo docente esercita costantemente le seguenti azioni:

- elabora i dati relativi alle indagini di valutazione degli studenti proposte dal MIUR mediante le prove nazionali INVALSI;
- effettua un monitoraggio delle attività progettuali proposte nell'istituto;
- attraverso i vari gruppi di lavoro si impegna nella definizione di criteri e modalità di verifica coerenti ed omogenei;
- segue i processi di valutazione ed autovalutazione anche attraverso il monitoraggio del RAV;
- monitora in itinere la realizzazione del Piano di miglioramento della scuola.

Si ritiene fondamentale promuovere un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata progressione curricolare. In questa dimensione di ricerca sistematica e costante si può realizzare una continuità didattica di qualità. Per lo stesso motivo occorre valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità. Il confronto e la collaborazione all'interno di questi gruppi di lavoro sono indispensabili sia per la progettazione, la sperimentazione e il monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari, sia per migliorare e uniformare il processo di valutazione, promuovendo un percorso unitario, pur nella varietà dell'offerta metodologica e didattica, con l'obiettivo di garantire il successo scolastico degli alunni.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e i prerequisiti disciplinari degli studenti in ingresso alla scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di insuccesso.

Traguardo

Diminuire la percentuale di studenti non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria entro il termine del triennio.

Priorità

Rafforzare l'equità e la coerenza del sistema di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria attraverso la costruzione di criteri valutativi condivisi tra i plessi, in linea con le nuove disposizioni ministeriali.

Traguardo

Entro il triennio, garantire almeno 4 momenti annuali strutturati di confronto tra docenti di classi parallele sull'applicazione delle griglie di valutazione comuni, con analisi di casi concreti e produzione di materiali di riferimento condivisi per l'interpretazione dei descrittori valutativi.

● Competenze chiave europee

Priorità



Implementare un sistema strutturato e condiviso di valutazione delle competenze chiave europee in verticale.

Traguardo

Entro il termine del triennio, adottare griglie di osservazione e rubriche valutative comuni per almeno 4 competenze chiave europee in tutti gli ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

Priorità

Potenziare le competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo più diffuso e consapevole delle tecnologie didattiche.

Traguardo

Incrementare del 50% le attività didattiche strutturate che prevedono l'uso delle digital board e dei dispositivi digitali in rapporto 1:1 nel secondo ciclo della scuola primaria, documentate attraverso l'archivio digitale condiviso.

● Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Implementare un sistema di monitoraggio sistematico del benessere scolastico in tutti gli ordini di scuola.

Traguardo

Entro il triennio, somministrare questionari sul benessere scolastico a studenti (dalla classe terza primaria), famiglie (di tutti gli ordini, inclusa l'infanzia) e docenti almeno due volte l'anno, con restituzione collegiale dei dati e individuazione di azioni di miglioramento.



Priorità

Migliorare la percezione del clima relazionale e del benessere da parte di studenti e famiglie.

Traguardo

Aumentare del 10% la percentuale di risposte positive (soddisfacente/molto soddisfacente) nei questionari sul clima scolastico, sulle relazioni con i pari e con i docenti entro la fine del triennio.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Valutazione e continuità**

Il presente percorso nasce dall'analisi dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione e dall'esigenza di rispondere a criticità specifiche emerse nel nostro Istituto, con particolare riferimento all'equità valutativa e alla continuità del percorso formativo degli studenti. L'analisi condotta ha evidenziato la necessità di intervenire prioritariamente su due ambiti interconnessi: da un lato, la costruzione di un linguaggio valutativo condiviso che garantisca omogeneità e trasparenza nei criteri di giudizio, superando possibili discrepanze tra plessi e ordini di scuola; dall'altro, il rafforzamento dei dispositivi di continuità verticale e di identificazione precoce delle fragilità, per prevenire situazioni di insuccesso scolastico che si manifestano con particolare evidenza nel passaggio alla scuola secondaria.

La scelta di lavorare simultaneamente sulla coerenza del sistema di valutazione e sul contrasto all'insuccesso scolastico risponde a una visione organica del miglioramento: solo attraverso criteri valutativi condivisi e momenti strutturati di confronto professionale è possibile costruire percorsi di accompagnamento efficaci per tutti gli studenti, con particolare attenzione alle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola. L'investimento sulla continuità verticale, unito a dispositivi di osservazione precoce delle difficoltà, intende creare le condizioni per un intervento tempestivo e mirato, riducendo così il rischio di dispersione scolastica.

Le azioni individuate mirano pertanto a costruire una comunità professionale più coesa, capace di condividere strumenti, linguaggi e pratiche, nell'ottica di garantire a ciascun alunno un percorso formativo equo, continuo e personalizzato.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**



Priorità

Rafforzare le competenze di base e i prerequisiti disciplinari degli studenti in ingresso alla scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di insuccesso.

Traguardo

Diminuire la percentuale di studenti non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria entro il termine del triennio.

Priorità

Rafforzare l'equità e la coerenza del sistema di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria attraverso la costruzione di criteri valutativi condivisi tra i plessi, in linea con le nuove disposizioni ministeriali.

Traguardo

Entro il triennio, garantire almeno 4 momenti annuali strutturati di confronto tra docenti di classi parallele sull'applicazione delle griglie di valutazione comuni, con analisi di casi concreti e produzione di materiali di riferimento condivisi per l'interpretazione dei descrittori valutativi.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Costituire dipartimenti disciplinari in verticale tra docenti del secondo biennio della primaria e della secondaria per italiano, matematica e lingua inglese, con almeno 3 incontri annuali dedicati.



Elaborare prove di verifica comuni per le classi ponte (quinta primaria e prima secondaria) in italiano, matematica e inglese, da somministrare almeno due volte l'anno.

Implementare un sistema strutturato di progettazione e condivisione collegiale delle pratiche valutative attraverso incontri periodici per classi parallele, finalizzati alla costruzione e calibrazione di griglie di valutazione comuni e all'analisi condivisa di prove e casi concreti di valutazione degli apprendimenti.

○ **Inclusione e differenziazione**

Progettare percorsi coordinati di recupero e potenziamento tra primaria e secondaria sulla base dei risultati delle prove comuni e dell'individuazione precoce delle fragilità.

○ **Continuità' e orientamento**

Introdurre le schede osservative per l'identificazione precoce degli indicatori di rischio DSA nella scuola dell'infanzia (bambini di 5 anni) in tutte le sezioni, come ulteriore strumento osservativo a disposizione dei docenti per dare un quadro significativo degli alunni negli incontri di continuità, senza passaggi di dati sensibili di privacy.

Potenziare i laboratori di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria e tra primaria e secondaria, strutturandoli in modo più sistematico.



Attività prevista nel percorso: Costruire un sistema di valutazione condiviso e coerente

Descrizione dell'attività

Il percorso previsto si propone di rafforzare l'equità e la coerenza del sistema di valutazione degli apprendimenti attraverso la costruzione di criteri valutativi condivisi, con particolare attenzione alla scuola primaria e al passaggio primaria-secondaria. Si prevede la costituzione di dipartimenti disciplinari verticali per italiano, matematica e inglese che coinvolgano i docenti del secondo biennio della primaria e della secondaria, favorendo così un confronto strutturato sulle modalità valutative tra i due ordini di scuola. All'interno della scuola primaria saranno realizzati incontri per classi parallele dedicati all'applicazione delle griglie di valutazione comuni, mentre per le classi ponte (quinta primaria e prima secondaria) verranno elaborate e somministrate prove di verifica comuni nelle tre discipline chiave, con almeno due somministrazioni nell'arco del triennio. Il lavoro collegiale si arricchirà dell'analisi di casi concreti e della produzione progressiva di materiali di riferimento condivisi che facilitino l'interpretazione dei descrittori valutativi, garantendo così maggiore trasparenza e omogeneità nelle pratiche valutative dell'Istituto.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2028

Destinatari

Docenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Risultati attesi

Entro l'a.s. 2025/2026:



- Avvio di un sistema strutturato di confronto sulla valutazione
- Prime prove comuni elaborate e somministrate
- Maggiore omogeneità nella valutazione tra plessi
- Primi materiali di riferimento condivisi

Attività prevista nel percorso: Supportare la continuità e contrastare l'insuccesso scolastico

Descrizione dell'attività

Il percorso mira, nell'arco del triennio, a ridurre la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria attraverso azioni di continuità verticale, identificazione precoce delle fragilità e supporto didattico mirato. Il percorso per il presente anno scolastico prevede l'introduzione di schede osservative per l'identificazione precoce degli indicatori di rischio DSA nella scuola dell'infanzia, rivolte a tutti i bambini di cinque anni, consentendo così un intervento tempestivo dei docenti già nelle fasi iniziali del percorso formativo. Parallelamente, saranno potenziati e strutturati i laboratori di continuità tra infanzia-primaria e primaria-secondaria, creando momenti sistematici di raccordo che facilitino il passaggio tra i diversi ordini di scuola e permettano di accompagnare con maggiore attenzione gli alunni nelle fasi di transizione, riducendo così il rischio di insuccesso scolastico attraverso una presa in carico più consapevole e condivisa delle fragilità individuali.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2026

Destinatari

Docenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti



Risultati attesi

- Sistema osservativo DSA attivo in tutte le sezioni dell'Infanzia
- Laboratori di continuità strutturati e sistematici
- Primi dati sull'efficacia delle azioni di supporto

● **Percorso n° 2: Competenze chiave europee e innovazione digitale**

Il rafforzamento delle competenze chiave europee e lo sviluppo delle competenze digitali rappresentano priorità strategiche del nostro Istituto, in linea con le Raccomandazioni del Consiglio europeo e con le sfide educative del presente. L'analisi del Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato la necessità di dotarsi di strumenti sistematici e condivisi per osservare, documentare e valutare lo sviluppo delle competenze chiave europee lungo l'intero percorso scolastico. Attualmente, manca un quadro organico di riferimento che consenta una valutazione strutturata e verticale, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Parallelamente, le opportunità offerte dai finanziamenti PNRR e PON in termini di dotazioni tecnologiche e formazione docenti richiedono un'azione coordinata per trasformare le risorse disponibili in pratiche didattiche innovative realmente diffuse e documentate. L'investimento nelle competenze digitali non si configura come obiettivo a sé stante, ma come leva per rinnovare la didattica, favorire approcci laboratoriali e collaborativi, e preparare gli studenti alle sfide della cittadinanza digitale.

La scelta di lavorare contemporaneamente sulla valutazione delle competenze chiave europee e sul potenziamento digitale risponde a una logica di integrazione: gli strumenti digitali diventano mezzi privilegiati per sviluppare e documentare competenze trasversali quali imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa. Al contempo, la costruzione di rubriche valutative condivise permetterà di dare visibilità e sistematicità agli apprendimenti che si realizzano attraverso metodologie innovative e digitali. Le azioni individuate mirano pertanto a costruire una cultura valutativa più ampia, che superi la sola dimensione disciplinare, e a valorizzare le competenze professionali acquisite dai docenti, favorendo la circolazione di buone pratiche e la crescita della comunità educante nel suo complesso.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Implementare un sistema strutturato e condiviso di valutazione delle competenze chiave europee in verticale.

Traguardo

Entro il termine del triennio, adottare griglie di osservazione e rubriche valutative comuni per almeno 4 competenze chiave europee in tutti gli ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

Priorità

Potenziare le competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo più diffuso e consapevole delle tecnologie didattiche.

Traguardo

Incrementare del 50% le attività didattiche strutturate che prevedono l'uso delle digital board e dei dispositivi digitali in rapporto 1:1 nel secondo ciclo della scuola primaria, documentate attraverso l'archivio digitale condiviso.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**



Potenziare la didattica laboratoriale in matematica utilizzando le dotazioni PNRR e metodologie innovative sia nelle classi della primaria che della secondaria.

Creare un archivio digitale condiviso (Google Drive/Classroom) per la raccolta e condivisione di materiali didattici, attività e buone pratiche, con particolare focus sull'uso delle digital board e di metodologie innovative.

Attività prevista nel percorso: Potenziare le competenze digitali di studenti e docenti

Descrizione dell'attività	Il percorso mira a incrementare l'utilizzo consapevole delle tecnologie didattiche attraverso la formazione dei docenti e la documentazione delle pratiche innovative. Prevede la creazione di un archivio digitale condiviso, utilizzando piattaforme come Google Drive o Classroom, che fungerà da repository per la raccolta e la condivisione di materiali didattici, attività e buone pratiche, valorizzando e implementando quanto già avviato con il PNRR - D.M. n. 66 della Comunità di pratiche.	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026	
Destinatari	Docenti	
	Studenti	
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti	
	Studenti	
Risultati attesi	Archivio digitale operativo e popolato con prime attività.	



● **Percorso n° 3: Ben-essere: clima relazionale e benessere scolastico**

Il percorso si propone di implementare un sistema di rilevazione e analisi del benessere scolastico che coinvolga studenti, famiglie e docenti, per individuare azioni di miglioramento del clima relazionale. Prevede una prima somministrazione di questionari sul benessere scolastico rivolti a famiglie di tutti gli ordini, inclusa la scuola dell'infanzia, e ai docenti, con l'obiettivo di raccogliere dati significativi sulla percezione del clima scolastico. I risultati saranno restituiti collegialmente ai consigli e ai collegi, favorendo una lettura condivisa dei bisogni emergenti e l'individuazione delle prime azioni di miglioramento da attivare. Per rendere strutturale l'attenzione al benessere, verrà introdotto nei consigli di intersezione, interclasse e classe un momento dedicato specificatamente al confronto sul clima relazionale e sul benessere del gruppo, sottraendo così questa dimensione alla marginalità e collocandola stabilmente nell'agenda della progettazione educativa. Il percorso sarà arricchito dalla formazione con il prof. Zucchi sulla Pedagogia dei Genitori, che riconosce nei genitori una risorsa da valorizzare nel processo educativo, e dall'avvio di una formazione con la psicologa scolastica su tematiche educative quali la gestione delle emozioni e la comunicazione efficace, offrendo ai docenti strumenti concreti per affrontare le dinamiche relazionali e promuovere un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Implementare un sistema di monitoraggio sistematico del benessere scolastico in tutti gli ordini di scuola.



Traguardo

Entro il triennio, somministrare questionari sul benessere scolastico a studenti (dalla classe terza primaria), famiglie (di tutti gli ordini, inclusa l'infanzia) e docenti almeno due volte l'anno, con restituzione collegiale dei dati e individuazione di azioni di miglioramento.

Priorità

Migliorare la percezione del clima relazionale e del benessere da parte di studenti e famiglie.

Traguardo

Aumentare del 10% la percentuale di risposte positive (soddisfacente/molto soddisfacente) nei questionari sul clima scolastico, sulle relazioni con i pari e con i docenti entro la fine del triennio.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Strutturare nei consigli di intersezione, interclasse e classe un momento annuale dedicato al confronto sul clima relazionale e sul benessere del gruppo.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Realizzare percorsi di formazione con la psicologa scolastica su tematiche educative e psicologiche (gestione delle emozioni, comunicazione efficace, dinamiche relazionali) rivolti a tutti i docenti.



○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Somministrare questionari periodici sul benessere scolastico a studenti (dalla classe terza primaria), famiglie (tutti gli ordini) e docenti, con restituzione collegiale.

Costituire focus group con i genitori per approfondire tematiche emergenti relative al benessere e co-progettare azioni di miglioramento.

Creare spazi dedicati alla condivisione con le famiglie su aspetti emotivi, relazionali e motivazionali (incontri tematici, sportello di ascolto), integrando i colloqui tradizionali.

Attività prevista nel percorso: Avviare il monitoraggio sistematico del benessere scolastico

Descrizione dell'attività

Il percorso si propone di implementare un sistema di rilevazione e analisi del benessere scolastico che coinvolga studenti, famiglie e docenti, per individuare azioni di miglioramento del clima relazionale. Prevede una prima somministrazione di questionari sul benessere scolastico rivolti a famiglie di tutti gli ordini, inclusa la scuola dell'infanzia, e ai docenti, con l'obiettivo di raccogliere dati significativi sulla percezione del clima scolastico. I risultati saranno restituiti collegialmente ai consigli e ai collegi, favorendo una lettura condivisa dei bisogni emergenti e l'individuazione delle prime



azioni di miglioramento da attivare. Per rendere strutturale l'attenzione al benessere, verrà introdotto nei consigli di intersezione, interclasse e classe un momento dedicato specificatamente al confronto sul clima relazionale e sul benessere del gruppo, sottraendo così questa dimensione alla marginalità e collocandola stabilmente nell'agenda della progettazione educativa. Il percorso sarà arricchito dalla formazione sulla Pedagogia dei Genitori, che riconosce nei genitori una risorsa da valorizzare nel processo educativo, e dall'avvio di una formazione con la psicologa scolastica su tematiche educative quali la gestione delle emozioni e la comunicazione efficace, offrendo ai docenti strumenti concreti per affrontare le dinamiche relazionali e promuovere un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2026

Destinatari

Docenti

Genitori

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Genitori

Consulenti esterni

Psicologa di Istituto

Risultati attesi

- Prima rilevazione benessere completata con tasso di risposta $\geq 60\%$ per tutte le categorie
- Dati restituiti collegialmente
- Prime azioni di miglioramento individuate e avviate



- Baseline per monitoraggio dell'evoluzione della percezione del benessere
- Clima relazionale inserito stabilmente nell'agenda dei consigli



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La sfida dell'innovazione educativa non è una questione meramente legata alla tecnologia, né unicamente una questione disciplinare o metodologica, quanto piuttosto legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola. Occorre infatti dare a tutti gli studenti metodi, strumenti e abilità che li mettano in grado di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa, a cui le tecnologie digitali ma anche la globalizzazione delle relazioni, lo sviluppo scientifico, il crescere dei flussi migratori, le trasformazioni delle strutture familiari e dei comportamenti sociali, pongono nuove sfide e necessità. Alla scuola si richiede, di conseguenza, di dare risposte di qualità senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti, per far sì che gli studenti siano in grado di sviluppare competenze trasversali ad ogni settore e ambito occupazionale; che siano in grado di risolvere problemi affrontando la ricerca di soluzioni con flessibilità; che imparino ad acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità; che sviluppino capacità di iniziativa personale e sappiano rendere gradualmente concrete ed operative le proprie idee.

L'innovazione didattica, dunque, è fatta di processi in continua evoluzione e si pone degli obiettivi come il miglioramento dei risultati di apprendimento, ma anche il miglioramento dell'esperienza didattica dello studente in generale e delle opportunità di sviluppo in termini di competenze trasversali. La nuova didattica, laboratoriale e inclusiva, è in grado di recepire i bisogni e i desideri degli alunni, di valorizzare il loro mondo interiore e di fare emergere il talento. Partecipazione e collaborazione sono due concetti chiave in quest'ottica e riguardano tutti, non solo il rapporto tra gli alunni, tra docente e alunni, ma anche tra gli insegnanti stessi. Per questo la scuola si rinnova non solo nelle metodologie adottate ma anche nella riorganizzazione degli spazi, per garantire nuovi supporti digitali e l'uso di queste metodologie innovative, come la didattica laboratoriale. Da un lato si può parlare di innovazione strumentale, dall'altro di innovazione nella didattica e negli ambienti di apprendimento.

Innovazioni didattiche: cooperative learning, flipped classroom, classi aperte con gruppi di livello; attività di promozione delle capacità di interazione sociale, anche mediante la collaborazione con la psicologia di istituto e i progetti di esperti esterni; attività laboratoriali per lo sviluppo di competenze cross-disciplinari e trasversali (come le life skills), valorizzazione delle eccellenze attraverso percorsi



formativi sulla plusdotazione e la partecipazione a livello di istituto ai Giochi Matematici.

Innovazione strumentale: la scuola si dota di strumenti tecnologici per potenziare l'insegnamento delle discipline STEAM, così da integrare le nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana in modo più diffuso e sistematico. Questo approccio mira anche a sviluppare negli alunni una maggiore consapevolezza e capacità critica nell'utilizzo dei social media e delle risorse digitali disponibili in rete.

Nell'ambito degli elementi di innovazione, in particolare nella dimensione dell'innovazione strumentale, si inserisce l'impegno a predisporre un regolamento sull'uso dell'Intelligenza Artificiale, che ne garantisca un utilizzo etico, sicuro e conforme alle normative europee vigenti. L'IA rappresenta una delle nuove tecnologie più avanzate e pervasive che la scuola contemporanea deve integrare nella propria pratica educativa. La predisposizione del regolamento rappresenta un'innovazione su più livelli. Dal punto di vista strumentale, definirà le modalità con cui questi nuovi strumenti tecnologici possono essere utilizzati nella didattica quotidiana. Dal punto di vista organizzativo, stabilirà un quadro normativo che garantisca sicurezza, eticità e conformità alle normative. Dal punto di vista formativo, prevedrà percorsi che sviluppano quella fruizione consapevole delle tecnologie che è uno degli obiettivi chiave dell'innovazione educativa, che vuole preparare gli studenti ad affrontare una società complessa e in continua evoluzione, fornendo loro non solo strumenti ma anche competenze critiche e consapevolezza nell'uso delle tecnologie emergenti.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Scuola dell'Infanzia: implementazione della metodologia della Ricerca - Azione - Esplorazione, che si fonda sulla progettazione ed organizzazione di spazi e materiali, sulla valorizzazione del gioco e delle relazioni tra pari, sullo sviluppo delle capacità metacognitive e sull'organizzazione di attività laboratoriali.

Scuola Primaria: implementazione della didattica per competenze e di metodologie didattiche attive, come la flipped classroom, o che prevedono l'uso delle tecnologie informatiche, per aumentare la partecipazione e l'attenzione degli alunni, il confronto, le capacità argomentative e per favorire processi logici, metacognitivi e inferenziali.



Scuola Secondaria: dall'anno scolastico 2023/24 la nostra scuola ha adottato il Progetto MiMEA acronimo di "MI MUOVO... ERGO APPRENDO" che nasce dall'esigenza di innovazione della Scuola, avvertita già da tempo da alunni, docenti e famiglie. Il Progetto si pone come fine quello di offrire ai ragazzi spazi e tempi di studio e lavoro più flessibili, per creare dimensioni diverse quali l'empatia, il lavoro di gruppo, la creatività, la collaborazione, il rispetto degli ambienti.

Questa nuova visione della scuola pone al centro l'alunno, non più fruitore passivo delle lezioni o ingabbiato in orari e spazi rigidi, ma soggetto attivo e responsabile delle proprie azioni. Gli spazi sono adeguatamente allestiti in base alla materia permettendo così di "apprendere" già nel momento in cui si entra in aula e gli alunni si spostano da un'aula all'altra in base alla materia in orario e lasciano una parte dei libri e del materiale scolastico negli armadietti personali distribuiti nei corridoi della scuola. Una nuova didattica, dunque, basata sulle "Aule di apprendimento", ambienti cioè ben organizzati in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi e a stili di apprendimento molteplici, una più efficace organizzazione degli spazi, capace di rispondere alle esigenze di una scuola nuova, di un'utenza nuova, di un mondo che cambia.

Questo nuovo modo di fare didattica si pone i seguenti obiettivi didattici ed educativi.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Superare il modello di lezione solo frontale che privilegia le conoscenze.
- Valorizzare la didattica laboratoriale per sviluppare le competenze.
- Migliorare i risultati didattici.
- Potenziare gli strumenti didattici specifici per ogni disciplina.
- Favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente.
- Assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate.
- Creare realtà adeguate per una didattica individualizzata volta ai ragazzi con BES.
- Diminuire il disagio e la dispersione scolastica.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Migliorare la percezione della scuola come spazio comune di cui prendersi cura.
- Aumentare l'autonomia nel lavoro e la propria autostima.



- Responsabilizzare i ragazzi nella gestione della libertà di movimento.
- Socializzare con compagni di classi diverse e di età diverse.
- Migliorare la collaborazione tra pari.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Implementazione della proposta di pratiche didattiche fondate su situazioni-problema sfidanti, che attivino le conoscenze e abilità degli allievi. Confronto tra docenti sulla pratica della valutazione, con attenzione specifica alla corrispondenza tra il giudizio assegnato e la descrizione delle competenze raggiunte, in coerenza con le ultime indicazioni sulla valutazione intermedia e finale.

Elaborazione da parte dei docenti di prove comuni, in gruppi di lavoro per interclasse o dipartimenti, per attivare un percorso di monitoraggio interno più sistematico e per poter integrare la valutazione interna con le rilevazioni esterne. Utilizzo dei materiali formativi e informativi messi a disposizione da Invalsi su Invalsiopen, per un monitoraggio interno e per trarre spunti di riflessione e proposte didattiche sui principali nodi di apprendimento emersi dalle Prove standardizzate.

Per la Scuola dell'Infanzia: utilizzo di una griglia di osservazione attraverso la quale verificare, al termine del triennio, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo e le competenze trasversali. Introduzione di schede osservative per l'identificazione precoce degli indicatori di rischio DSA, rivolte a tutti i bambini di cinque anni, per consentire ai docenti un intervento tempestivo di potenziamento già nelle fasi iniziali del percorso formativo.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Le sfide dell'innovazione nell'istituto vengono affrontate con la consapevolezza che:

- modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le altre modalità



tradizionali ma devono essere progressivamente introdotte e diventare preponderanti;

- è opportuno che gli insegnanti si appropriino di tali modalità e non le considerino come forme “episodiche” di didattica;
- l'innovazione didattica deve idealmente rappresentare una scelta condivisa fra insegnanti;
- la formazione degli insegnanti deve rivestire un ruolo chiave.

L'innovazione didattica è facilitata da un rinnovamento non solo di strumenti e metodologie, ma anche di ambienti di apprendimento.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria gli spazi sono sempre stati “aperti”, favorevoli alla gestione di attività con una didattica di tipo laboratoriale, vista la flessibilità dell'orario, il numero ridotto dei docenti coinvolti e l'età degli alunni. Con l'avvento di MiMEA, anche nella scuola secondaria di primo grado gli spazi si sono adeguati a quelle che sono le nuove modalità di insegnamento, perché l'innovazione didattica passa anche attraverso la gestione dello spazio che circonda gli studenti, superando la staticità delle lezioni tradizionali, con l'intento di aumentare la partecipazione e il legame cooperativo tra i ragazzi, agevolando la costruzione attiva del sapere.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Innovazione digitale e didattica: i progetti PNRR del nostro Istituto

Il nostro Istituto ha intrapreso un percorso significativo di innovazione e potenziamento delle competenze grazie ai finanziamenti della Missione 1.4-Istruzione del PNRR, articolando il proprio intervento su quattro direttrici strategiche che hanno influito positivamente sull'ambiente di apprendimento e sulle pratiche didattiche nel triennio appena concluso.

L'innovazione ha interessato principalmente tre dimensioni interconnesse, con un approccio orientato al rafforzamento, all'implementazione e all'estensione delle buone pratiche metodologiche già sperimentate nei diversi ordini di scuola. Sul piano degli spazi e delle infrastrutture, il progetto Scuole 4.0 ha consentito il completamento e l'implementazione ex novo di ambienti di apprendimento flessibili, inclusivi e tecnologicamente avanzati, con laboratori dotati di strumentazioni digitali che favoriscono metodologie collaborative e laboratoriali coniugate con l'innovazione tecnologica. Questi spazi attrezzati permettono ampie possibilità di personalizzazione didattica e sostengono percorsi di apprendimento creativo in cui gli studenti possono dare forma alle proprie idee secondo il principio dell'imparare facendo.

La dimensione delle competenze è stata rafforzata attraverso l'iniziativa Nuove competenze e nuovi linguaggi, che ha ampliato l'offerta formativa integrando competenze STEM, multilinguismo e cultura digitale nel curriculum scolastico. Particolare attenzione è stata rivolta all'educazione ai nuovi media e ai relativi linguaggi, promuovendo lo sviluppo delle competenze chiave di base e trasversali indispensabili per la cittadinanza attiva. Sul versante della formazione professionale, la didattica digitale integrata ha promosso l'aggiornamento continuo del personale docente e amministrativo.

Gli interventi hanno prodotto risultati tangibili su più fronti, modificando sostanzialmente la qualità dell'esperienza educativa. I target previsti sono stati raggiunti. Gli studenti possono beneficiare oggi di ambienti di apprendimento innovativi che stimolano creatività, collaborazione e pensiero critico, favorendo lo sviluppo della propria identità e il consolidamento di conoscenze e competenze attraverso metodologie attive. La strumentazione tecnologica consente di lavorare in gruppo a



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

progetti comuni, applicare soluzioni creative e personalizzare il proprio metodo di apprendimento, valorizzando le capacità e i talenti individuali. I docenti hanno acquisito competenze digitali avanzate che si traducono in pratiche didattiche più efficaci, personalizzate e coinvolgenti, capaci di rispondere ai diversi stili di apprendimento degli studenti. Particolare attenzione è stata rivolta all'equità educativa: attraverso le azioni di riduzione dei divari territoriali, l'Istituto ha promosso l'inclusione a tutti i livelli, garantendo che ogni studente possa accedere alle medesime opportunità formative indipendentemente dalle condizioni di partenza. Gli ambienti innovativi, infatti, sono stati progettati proprio per promuovere un apprendimento inclusivo che valorizzi le differenze e trasformi gli ostacoli in risorse.

Significativo è stato inoltre il rafforzamento della partecipazione e della collaborazione tra scuola, famiglia, enti locali e territorio, costruendo una comunità educativa più coesa e corresponsabile nel percorso di crescita degli studenti.



Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

L'offerta formativa si sviluppa attraverso quattro macro-obiettivi principali: promozione del benessere scolastico, innovazione didattica orientata alle competenze, transizione digitale ed educazione alla sostenibilità. Tra le indicazioni operative, particolare rilievo è dato all'integrazione delle Linee Guida per l'Educazione Civica aggiornata al 2024 e al rafforzamento delle competenze STEM e linguistiche.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si tiene conto del seguente principio essenziale: progettare e valutare per competenze, facendo riferimento in particolare alle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea e agli obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. La progettazione è impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Curricolo d'Istituto è fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Pertanto è compito imprescindibile della scuola individuare percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, si pone come garante di una Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici, indicati nel Profilo dello studente, fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

PRINCIPALI AMBITI DELLE INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AREA ARTISTICO ESPRESSIVA

La macro-area artistico espressiva si sviluppa principalmente in tre ambiti: arte, musica e teatro. Per quanto riguarda i progetti di arte vengono realizzati percorsi tematici nei musei del territorio, visite a mostre e partecipazione ai relativi laboratori didattici organizzati dagli enti museali per avvicinare i bambini al patrimonio artistico del nostro Paese, educarli al bello e al piacere della fruizione e



produzione artistica. Vengono proposte attività di esplorazione attraverso materiali vari e la sperimentazione di tecniche diverse, che portino gli alunni ad esprimere il proprio vissuto con il disegno, la pittura e la manipolazione. Per quanto concerne la musica si realizzano con i bambini più piccoli percorsi di avvicinamento alla musica attraverso giochi di esplorazione del suono, attività per la coordinazione ritmico-motoria e di alfabetizzazione musicale attraverso filastrocche, conte e canzoncine, per guidare alla percezione, all'ascolto e alla discriminazione di suoni e alla produzione di semplici sequenze ritmiche e sonore utilizzando il corpo, la voce e gli oggetti, sperimentando le diverse possibilità sonoro/espressive. Con gli allievi più grandi si realizzano attività di animazione musicale, in collaborazione con associazioni del territorio, che toccano i diversi aspetti del linguaggio sonoro: l'ascolto, l'esplorazione e la produzione (vocale e strumentale). Il percorso di educazione al teatro si articola in fruizione di spettacoli teatrali adatti alle varie fasce di età, percorsi didattici per sperimentare la possibilità di comunicare emozioni mediante la drammatizzazione e il gioco di finzione, la partecipazione a laboratori di improvvisazione, nonché la realizzazione di veri e propri spettacoli con gli alunni più grandi.

Conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale

L'area artistico espressiva si collega con un obiettivo prioritario della scuola, cioè lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Le attività che si realizzano hanno lo scopo di avvicinare gli allievi al patrimonio culturale del territorio, attraverso la visita a musei, edifici e luoghi storici cittadini, attraverso laboratori espressivi presso la Biblioteca Civica e le librerie della città oppure attraverso progetti offerti dagli enti territoriali. In particolare il nostro istituto da anni partecipa con grande successo al progetto nazionale di promozione della lettura "Io leggo perchè" e negli ultimi anni anche al progetto denominato IJVAS (Il Jazz Va A Scuola) che valorizza il linguaggio del jazz e le pratiche dell'improvvisazione.

AREA LUDICO MOTORIA SPORTIVA

Per la scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di scuola primaria le attività che convergono in quest'area sono Psicomotricità e Yoga. Per quanto riguarda psicomotricità si svolge un percorso motorio attraverso il quale i bambini vivono il corpo come strumento principale per la conoscenza di sé e del mondo, sperimentando possibilità e limiti della propria fisicità, imparando a leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo e da quello dei compagni e, con il tempo, sperimentano i benefici prodotti da un miglioramento dell'equilibrio psicofisico. Lo Yoga è una disciplina che coinvolge ogni parte del corpo e mira ad "addestrarlo" per migliorarne la connessione con la mente: attraverso la pratica di posizioni fisiche (asana) leggere, intervallate da giochi, danza e canto, i bambini prendono coscienza del proprio corpo, potenziano l'autostima, la conoscenza di sé e



imparano a rilassarsi. L'area ludico motoria favorisce, anche attraverso le attività di propedeutica sportiva, una crescita equilibrata e armonica del proprio corpo e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, al fine di superare fatiche e richieste sempre più complesse ed articolate. Con la collaborazione di esperti esterni appartenenti ad associazioni sportive del territorio si avvicinano allieve e allievi alla conoscenza e alla pratica di vari tipi di sport (tennis, rugby, basket, judo, ecc.), nel rispetto delle regole di fair-play. Tra gli obiettivi di queste attività vi è sviluppare le doti espressive ed atletiche degli allievi; conoscere e/o migliorare le tecniche fondamentali dei vari sport; sviluppare la socializzazione; migliorare le capacità cognitive nell'affrontare nuove situazioni o ostacoli, sviluppare una maggior consapevolezza del proprio corpo e del movimento.

AREA SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E SALUTE

L'area sostenibilità e ambiente ha come obiettivi la promozione di stili di vita sani e rispettosi dell'ambiente, in linea con le indicazioni dell'Agenda 2030; mira a favorire la crescita di persone partecipi alla vita delle proprie città e consapevoli delle risorse del proprio territorio e a proporre uno sviluppo attento all'equilibrio sostenibile. La scuola, in collaborazione con diverse Associazioni o Centri di educazione Ambientale come Anpi, CiDiu, Asl, LabxRivoli, partecipa a giornate a tema come giornata dell'Ambiente e Festa dell'albero, realizza orti scolastici e aderisce a progetti come Bike to school (a scuola in bici). Vengono realizzati inoltre soggiorni e uscite didattiche in parchi, fattorie, osservatori astronomici e aziende agricole. Particolare spazio viene dedicato anche ad attività di promozione della salute svolte in classe in collaborazione con esperti esterni. Nell'ottica di sviluppare una mentalità preventiva e comportamenti coerenti finalizzati alla difesa e alla promozione della salute e alla tutela dell'ambiente, vengono proposti percorsi di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano fisico e psicologico, alla protezione dell'ambiente e alla cura di ciò che è comune. Obiettivi principali, declinati in base alle varie fasce di età, sono: comprendere il significato di biodiversità e preservazione del territorio, sapere come evitare gli sprechi partendo dalla raccolta differenziata, analizzare la tematica dei cambiamenti climatici e la questione dell'inquinamento nelle città, promuovere l'uso di energie rinnovabili e i consumi eco-sostenibili. Vengono inoltre trattati, anche in collaborazione con associazioni del territorio, temi legati all'alimentazione, ai disturbi alimentari, all'affettività, alla prevenzione delle malattie infettive, alle vaccinazioni e alla lotta alle dipendenze nell'ottica di educare alla salute e al rispetto per il proprio benessere psico-fisico.

COMUNICAZIONE E RELAZIONE

La macro-area Comunicazione e relazione è per sua natura trasversale e interdisciplinare, strettamente connessa al Curricolo di educazione civica, e mira allo sviluppo dell'identità personale,



sociale e culturale, all'acquisizione di modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, al rispetto delle diversità, alla comprensione e al rispetto delle regole della convivenza civile. Si realizzano a tale proposito attività laboratoriali e progetti in collaborazione con numerose associazioni del territorio che si occupano di cittadinanza, di educazione alla pace e alla convivenza civile, associazioni che promuovono la solidarietà e la collaborazione tra i Popoli a partire dal rispetto dell'altro nel quotidiano e dalla partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale. Inoltre la scuola è aperta a collaborazioni con le Forze dell'Ordine, in rete con altre istituzioni scolastiche, in tema di prevenzione di bullismo, cyberbullismo, dipendenze, violenza domestica. Sempre in questo ambito si prevede anche la partecipazione dei ragazzi alle attività dell'Amministrazione Comunale in sede di CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) per sviluppare il senso di appartenenza alla propria realtà e l'importanza di una partecipazione attiva.

EDUCARE ALLE NUOVE TECNOLOGIE

La progettualità relativa a questa macroarea è in continua evoluzione e mira a promuovere la competenza digitale sia attraverso l'uso quotidiano nelle diverse discipline di strumenti multimediali (LIM, computer) sia attraverso metodologie e progetti specifici. I laboratori di informatica ed i carrelli dotati di pc portatili offrono la possibilità di imparare ad utilizzare consapevolmente la tecnologia partendo dalle semplici competenze di base (accensione e spegnimento del pc, uso di word e paint per familiarizzare con la tastiera ed il mouse) per arrivare a competenze più specifiche come uso di veri e propri programmi per creare presentazioni o video, utili per approfondimenti legati alle materie di studio. Per i più piccoli vengono proposte attività per avvicinare al coding in modo che, crescendo, diventino soggetti attivi (un'evoluzione rispetto ai classici approcci all'informatica) per imparare giocando, divertendosi e migliorando le proprie competenze, proprio attraverso quegli strumenti che sono a loro più familiari. Gli obiettivi e i risultati attesi sono lo sviluppo di competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

SUPERARE LO SVANTAGGIO E FAVORIRE L'INCLUSIONE

Questa macro area di intervento è trasversale e interdisciplinare poiché ha come obiettivi formativi conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, prevenire il disagio, fornire un sostegno al processo di formazione dell'identità e individuare situazioni problematiche per poter intervenire prontamente. Le varie attività proposte hanno lo scopo di portare gli alunni a saper riconoscere l'unicità di ogni persona e darle la centralità che le spetta in ogni situazione, adoperandosi perché l'umanità di ciascuno possa originalmente esistere ed incontrarsi con l'umanità dell'altro. Interventi specifici, in collaborazione con enti del territorio e con l'appoggio dello sportello psicologico d'istituto, mirano a facilitare i complessi rapporti di relazione-comunicativi



all'interno del mondo della scuola: tra alunni, tra insegnanti e alunni, tra insegnanti e genitori, tra genitori e figli.

L'obiettivo di una didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. "La scuola che diventa comunità di apprendimento sembra essere l'unica soluzione ai molti problemi (apprendimento, motivazione, gestione della classe, educazione, multiculturalità, differenze individuali, sviluppi tecnologico, ecc.) che oggi la sovrastano e la schiacciano" (Mario Comoglio, 2000). Metodi di insegnamento - apprendimento nati per aiutare gli allievi con bisogni educativi speciali (l'apprendimento cooperativo, le mappe concettuali, la peer education, ecc.), si sono rilevati efficaci per l'intera classe, sviluppando le potenzialità di tutti, anche delle "eccellenze" e vengono utilizzati in modo sempre più diffuso in tutti gli ordini di scuola. L'Istituto Comprensivo Matteotti lavora da tempo nell'ottica di un potenziamento della cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, «con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (Direttiva MIUR del 27.12.2012). Un progetto educativo che miri a conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, chiama in causa tutte le componenti del sistema sociale e prevede l'attuazione di un intervento sinergico di collaborazione tra scuola ed ambiente extrascolastico (famiglia, operatori delle ASL, strutture sociali del territorio, ecc.), con la stesura di programmazioni comuni, valutazioni e verifiche in itinere e complessive.

DIMENSIONE EUROPEA

Le attività svolte in questa area hanno l'intento di aiutare i ragazzi a sviluppare e consolidare le proprie competenze linguistiche e a compiere ulteriori progressi nella conoscenza delle lingue, favorendo la costruzione di una cultura europea e la conoscenza di due lingue comunitarie; si tratta di attività in cui la lingua straniera è utilizzata per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning). Per gli studenti della scuola secondaria sono previsti corsi di approfondimento linguistico finalizzati ad ottenere una qualifica riconosciuta a livello internazionale, che certifichi le competenze del candidato nelle lingue straniere in base al quadro comune europeo di riferimento (QCER). Le competenze attese alla fine di questi percorsi sono stabilire relazioni tra elementi linguistico - comunicativi e culturali proprie delle lingue di studio, riconoscere e usare le principali strutture linguistiche, riconoscere l'importanza delle lingue straniere come espressione della civiltà di altri popoli, e l'importanza della loro conoscenza come mezzo di comunicazione nell'ambito



europeo ed internazionale, sviluppare un atteggiamento di interesse e di rispetto verso i valori socio-culturali, gli usi ed i costumi di un'altra comunità.

SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO DI ISTITUTO MIMEA (MI Muovo Ergo Apprendo)

Dall'anno scolastico 2023/24 la nostra scuola Secondaria ha adottato il Progetto MiMEA acronimo di "MI MUOVO... ERGO APPRENDO" che nasce dall'esigenza di innovazione della Scuola, avvertita già da tempo da alunni, docenti e famiglie e si distingue per il suo approccio innovativo e partecipato, finalizzato a rispondere alle nuove sfide educative. Il Progetto si pone come fine quello di offrire ai ragazzi spazi e tempi di studio e lavoro più flessibili, per stimolare maggiormente l'empatia, il lavoro di gruppo, la creatività, la collaborazione, il rispetto degli ambienti. È una Scuola che pone al centro l'alunno, non più fruitore passivo delle lezioni o ingabbiato in orari e spazi rigidi, ma soggetto attivo e responsabile delle proprie azioni. Seguendo le linee guida del modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento), nato dieci anni fa in due licei di Roma, ogni aula è progettata per essere un ambiente stimolante, funzionale e coinvolgente, dove lo spazio fisico diventa un alleato dell'apprendimento poiché è pensata per offrire un'esperienza di immersione nella disciplina che si studia. Gli studenti, infatti, cambiano aula in base alle lezioni, spostandosi tra le classi di matematica, musica, lettere o lingue straniere, che sono allestite con materiali e arredi che favoriscono la concentrazione e stimolano l'apprendimento: pareti colorate, oggetti tematici e spazi ordinati creano un'atmosfera che "parla" della disciplina. Un altro aspetto distintivo del progetto MIMEA è l'uso degli armadietti personali: ogni alunno ha un proprio spazio dove può riporre e organizzare il materiale scolastico, imparando così a gestire autonomamente i propri strumenti di lavoro e programmando l'organizzazione oraria scolastica. Questa novità aiuta gli studenti a sviluppare responsabilità e consapevolezza ed estendere l'autonomia anche ai comportamenti sociali: gli studenti migliorano la loro puntualità, imparano ad aspettare il loro turno e a collaborare con i compagni. La scuola promuove anche una visione più aperta e dinamica degli intervalli per favorire la socialità e creare relazioni interpersonali: invece di restare chiusi in spazi limitati, gli alunni possono girare liberamente per la scuola, socializzare nei corridoi e nel cortile, e ricaricarsi per le lezioni successive.

POTENZIAMENTO IN MATEMATICA

Il "Potenziamento Matematico" è un altro progetto fondamentale della nostra scuola Secondaria (un'ora aggiuntiva a settimana a seguito delle attività del mattino). Dall'anno scolastico 2021/22 il nostro Istituto ha aderito, tramite una convenzione, al progetto "Scuola Secondaria di primo grado



con Potenziamento in Matematica, ideato nel 2016 dai docenti del Dipartimento di Matematica "G. Peano" dell'Università di Torino. Attraverso attività coinvolgenti, laboratori pratici e l'uso di risorse tecnologiche avanzate, si vuole stimolare l'interesse degli studenti per la matematica e sviluppare competenze che saranno fondamentali per il loro futuro. Tra gli obiettivi di questo progetto vi è da un lato la promozione di un apprendimento attivo, l'utilizzo di problemi centrati sull'indagine scientifica e sull'argomentazione, non solo sulle routine di calcolo e la visione della matematica come modo di agire, scegliere e lavorare nel mondo, importante per tutti i futuri cittadini; dall'altro lato l'accrescimento dell'interesse verso la matematica, l'incentivazione delle eccellenze e l'aumento delle iscrizioni a scuole Secondarie di II grado a maggior contenuto tecnico- scientifico. Alla classe di potenziamento matematico, formata da circa 15 allievi per ogni anno di corso, si accede tramite un test (dopo aver manifestato interesse in fase di iscrizione).

INDIRIZZO A CURVATURA SPORTIVA

Per coloro che sono appassionati di sport, la nostra scuola Secondaria offre un "Indirizzo a Curvatura Sportiva" (due ore aggiuntive a settimana a seguito delle attività del mattino), che consente agli studenti di integrare il loro percorso accademico con un focus specifico sulle discipline sportive. Questo programma mira non solo a sviluppare le abilità fisiche degli studenti, ma anche a promuovere valori come la collaborazione, la disciplina e la leadership attraverso l'attività sportiva.

Il progetto di indirizzo a "Curvatura Sportiva" è un progetto nazionale nato nel 2019 e attivato presso la nostra scuola dall' a.s. 24/25, (in 1^a gli alunni della curvatura sono 25, in 2^a sono 22). Gli alunni vengono selezionati da una commissione che predispone test motori e un colloquio attitudinale. Il progetto nasce come ampliamento dell'offerta formativa per diffondere la conoscenza e la pratica sportiva negli alunni e si realizza in collaborazione con le associazioni sportive presente nel territorio di Rivoli, grazie all'intervento di tecnici che lavorano in sinergia con il docente di Educazione Fisica. Le lezioni si svolgono presso la palestra della scuola o in strutture specifiche, adatte all'attività sportiva. Il potenziamento prevede 2 ore di attività sportive alla settimana, da ottobre a maggio per un totale di 76 ore di sport, oltre un soggiorno multisport verso la fine dell'anno. Nell'arco dell'anno, gli sport proposti sono 7 suddivisi in moduli di 4/6 lezioni. Grazie all'indirizzo di "Curvatura Sportiva", il nostro istituto è entrato nella rete delle scuole dello sport, con la possibilità di approfondire tematiche a livello nazionale, partecipare a seminari, incontri con gli atleti, manifestazioni sportive, gemellaggi con le altre scuole dello sport.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET"
TOAA87101A

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE
TOAA87103C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: IC RIVOLI MATTEOTTI D. CAUSTICO
TOAA87104D

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: I.C.RIVOLI MATTEOTTI- SABIN TOEE87101G

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-V.FELTRE
TOEE87102L**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI - PERONE
TOEE87104P**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE
TOEE87105Q**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-MATTEOTTI TOMM87101E

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Come da normativa si prevedono 33 ore annuali per l'attività di Educazione Civica.



Curricolo di Istituto

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Attività relative alla co-costruzione di un regolamento interno alla classe e/o alla scuola. Condivisione del Regolamento di Istituto e riflessione sulle varie tematiche affrontate, in base alle diverse fasce di età. Progetti e attività volti alla valorizzazione delle diversità individuali, della cooperazione, della solidarietà e dell'inclusione, anche in collaborazione con il Comune e altri enti del territorio. Visione di filmati, lettura e ideazione di storie, discussioni, giochi e attività legate alla Giornata dei diritti dell'infanzia, alle Giornate mondiali dedicate all'inclusione e alla solidarietà. Progetti ponte inseriti nei percorsi di continuità tra un ordine e l'altro.

Allegato:

Curricolo ED CIVICA_IC MATTEOTTI.pdf



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Partecipazione a progetti specifici del Comune, come quelli ambientali e di cittadinanza attiva, non solo incentrati sul rispetto della biodiversità ma sulla scoperta delle ricchezze del patrimonio artistico e culturale e sulle forme di una loro tutela, a partire da semplici azioni quotidiane. Attività in classe con la collaborazione delle famiglie e di associazioni del territorio, come raccolta di fotografie e video di ieri e di oggi di Rivoli/Torino e riflessione sulla valorizzazione delle tradizioni locali. Passeggiate sul territorio e visite a mostre, musei e altri luoghi di interesse. Progetti a tema proposti dal Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano



- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Utilizzo di Digital Board e computer insieme agli insegnanti per scoprire le potenzialità creative di programmi di scrittura, elaborazione di immagini, software e piattaforme didattiche, programmi Opensource, ecc.

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Ciclo Scuola secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze



Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative



- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Lettura e commento degli articoli della Carta costituzionale. Stesura e condivisione del regolamento scolastico.

Progetti inseriti nel POF del Comune Castello di Rivoli, progetti sportivi, corsi di lingue, corsi in ambito STEAM, progetti sull'inclusione, volti tutti alla valorizzazione delle diversità individuali, della cooperazione, della solidarietà e dell'inclusione e del contrasto alle forme di violenza e discriminazione. Conoscenza dei progetti solidali presenti nel territorio di appartenenza e partecipazione ad iniziative di solidarietà in classe legate a realtà bisognose (in collaborazione con il Comune o altri enti).

Visione di filmati, lettura di articoli di giornale, discussioni a partire da fatti di cronaca e attività legate alle varie forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale.

Progetto di istituto dello Sportello Psicologico.

Percorsi di formazione e informazione sul bullismo e cyberbullismo rivolti sia agli alunni che alle famiglie, anche in collaborazione con la Polizia di Stato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche.

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del



decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Attività e progetti su riciclo e raccolta differenziata, progetti di sostenibilità ambientale,



legati all'inquinamento dell'aria o al rispetto della biodiversità (ad esempio nel contesto specifico della collina morenica che ci circonda). Attività che mirano a sviluppare comportamenti di tutela dell'ambiente (risparmio energetico, smaltimento dei rifiuti, ecc.), a far maturare un atteggiamento di rispetto e protezione e a riconoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico sull'ambiente.

Progetti del Castello di Rivoli e laboratori collegati alle tematiche ambientali.

Giornate a tema come: giornata della terra, dell'ambiente, dell'acqua, della biodiversità, festa dell'albero, ecc.

Partecipazione ad iniziative come EVVIVA promossa dall'ASL TO3 per analizzare e conoscere gli strumenti preposti dallo Stato e dalle istituzioni per tutelare la salute, la sicurezza e il benessere collettivo e sensibilizzazione al volontariato e ai principi di responsabilità e solidarietà.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I



- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

All'interno di percorsi sulle varie tipologie di dipendenze, trovano spazio attività specifiche riguardanti le dipendenze connesse alla rete e al gaming (anche attraverso laboratori specifici proposti dal Comune o da associazioni del territorio) e ai rischi che esse comportano per la salute fisica e psichica sia propria che degli altri.

Attività relative alla conoscenza e prevenzione del Cyberbullismo, degli atti di violenza on line e della comunicazione ostile, collegate al Manifesto della comunicazione non ostile di Parole O-stili, per favorire comportamenti rispettosi e civili in modo che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti. Riflessioni sul peso delle parole dette e scritte, sulla diffusione di notizie incontrollate e sul riconoscimento di fake news.

Monte ore annuali



Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓
Classe II	✓
Classe III	✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Offerta formativa 2025/26

Nella sezione relativa all'ampliamento dell'offerta formativa sono dettagliate le varie iniziative per ogni ordine di scuola, in diversi ambiti (artistico, sportivo, ambientale, ecc). In allegato la tabella dei progetti relativi al corrente anno scolastico.

Allegato:

TABELLA PROGETTI 25_26.pdf



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: I.C. RIVOLI/MATTEOTTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

○ Attività n° 1: CLIL in azione

Il consolidamento e il potenziamento delle lingue straniere sono una necessità ed anche una grande opportunità per studentesse e studenti. Da un'osservazione attenta su tutte le classi della scuola emerge chiaramente la necessità di potenziare lo studio delle lingue straniere e di modificare l'approccio ad esse, al fine di sviluppare una flessibilità di pensiero; promuovere l'integrazione delle diverse comunità nel rispetto delle specificità e differenze; implementare un approccio attivo alla lingua che consenta di interfacciarsi con naturalezza e istintività e abbandonarne la scoperta passiva improntata sul mero studio grammaticale; adottare un approccio comunicativo in cui l'apprendente assuma un ruolo completamente differente e non sia più un contenitore da riempire, cui dettare i ritmi dell'apprendimento; comunicare in modo globalizzato per comprendere nuovi costumi, usi e tradizioni; aumentare la capacità comunicativa e aprire nuove porte per il futuro; sviluppare il "longlife learning"; adottare nuovi schemi di pensiero, perché ogni lingua ha regole e sfumature proprie. Questi obiettivi si perseguono attraverso un incremento nei docenti delle competenze pedagogiche, didattiche e linguistico-comunicative per l'insegnamento delle discipline secondo la metodologia CLIL, fondamentali per ampliare l'offerta formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole secondarie e, in misura crescente, delle scuole primarie.



Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Destinatari

- Docenti
- Studenti

○ Attività n° 2: Corsi di lingua per esami KET e DELF

A1

Sono previsti per il corrente anno scolastico un corso di lingua inglese, finalizzato all'acquisizione della Certificazione linguistica A2 per gli studenti del plesso Matteotti (fino ad un massimo di 15 partecipanti) per un totale di 24 ore ed un corso di lingua francese, finalizzato all'acquisizione della Certificazione linguistica A1 per gli studenti del plesso Matteotti (fino ad un massimo di 15 partecipanti) per un totale di 18 ore. I corsi saranno gestiti da docenti curricolari in possesso di un livello di conoscenza e certificazione linguistica pari al livello C1 e in possesso dell'abilitazione per l'insegnamento della specifica lingua straniera. Per ogni corso/certificazione si utilizzeranno metodologie didattiche innovative, come l'apprendimento basato su progetti, l'uso di risorse multimediali, laboratori di conversazione, integrazione di tecnologie digitali per facilitare l'apprendimento autonomo e migliorare la pratica delle lingue. Da quest'anno (2025/26) è stato introdotto anche un corso di inglese indirizzato agli studenti delle classi seconde volto, soprattutto, a potenziare il livello degli allievi con l'ascolto e il parlato e deducendo le strutture grammaticali già apprese in classe.



Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Percorsi finalizzati alla valutazione delle competenze linguistiche tramite certificazioni rilasciate da Enti riconosciuti a livello internazionale

Destinatari

- Studenti



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: Facendo Imparo

La metodologia del Learning by doing, adottata fin dalla scuola dell'Infanzia, permea tutta la didattica a partire dalla fascia 3-6 anni, e va incontro alla naturale predisposizione del bambino, poiché nutre la sua spontanea curiosità per il mondo che lo circonda, sviluppando la creatività e mettendo in campo le competenze dei piccoli alunni, per prepararli a diventare pensatori critici, innovativi e in grado di risolvere problemi nel mondo complesso di oggi e di domani.

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM ma non solo, in un ambiente stimolante e incoraggiante: consente, infatti, di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un contesto aperto in cui sia naturale procedere per tentativi ed errori. Già a partire dalla scuola dell'infanzia l'errore assume un valore pedagogico importante, perché viene considerato "strumento necessario" per qualsiasi apprendimento. Attraverso l'errore, infatti, i bambini "imparano ad imparare" ponendosi in modo sereno nei confronti di se stessi e degli altri e vivendo in maniera partecipata e creativa il loro percorso di crescita.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi



ed errori

Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

○ Azione n° 2: Didattica laboratoriale e problem solving

Lungo tutto il ciclo di scuola primaria due metodologie vengono utilizzate in maniera sempre più diffusa e capillare, cioè la laboratorialità e il problem solving.

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e di laboratorio, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM poiché consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Nel processo di problem solving, infatti, è indispensabile la partecipazione di tutti gli studenti, che si attua attraverso la condivisione di idee e la formulazione di ipotesi sia a livello di classe (brainstorming) sia nel lavoro di gruppo, con l'assegnazione di incarichi precisi e di obiettivi gradualmente da parte dell'insegnante. Mentre si sviluppano competenze relazionali, gli studenti acquisiscono anche competenze pratiche e cognitive, sviluppando il pensiero critico e creativo.

La didattica laboratoriale, maggiormente diffusa in ambito scientifico, parte dall'osservazione dei fenomeni, per arrivare alla proposta di ipotesi e alla verifica sperimentale della loro attendibilità. Questa metodologia di lavoro può essere estesa anche alle altre discipline ogni qualvolta ci siano situazioni problema sfidanti in cui gli alunni, in qualsiasi ambito (linguistico, storico-geografico, motorio, ecc.), vengono stimolati a ricercare attivamente, assieme ai coetanei, delle soluzioni.



Questa metodologia consente agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi, incoraggiandoli a diventare autonomi nell'apprendimento e favorendo lo sviluppo di competenze trasversali, come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali attiva anche il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività. Il lavoro di gruppo consente di valorizzare le capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

○ Azione n° 3: Learning by doing

Anche nella scuola secondaria, la didattica laboratoriale è diventata sistematica con l'introduzione del Progetto MiMEA "MI MUOVO... ERGO APPRENDO", nato dall'esigenza di innovazione della Scuola, avvertita già da tempo da alunni, docenti e famiglie. Il Progetto offre ai ragazzi spazi e tempi di studio e lavoro più flessibili, per creare dimensioni diverse quali l'empatia, il lavoro di gruppo, la creatività, la collaborazione, il rispetto degli ambienti, ponendo al centro l'alunno, non più fruitore passivo delle lezioni o ingabbiato in orari e spazi rigidi, ma soggetto attivo e responsabile delle proprie azioni. Per formare cittadini attivi e consapevoli occorrono, infatti, non solo competenze tecnologiche e operative, ma anche competenze logiche, computazionali, argomentative, semantiche e interpretative. I nostri studenti, come raccomandato anche dall'OCSE, devono trasformarsi da consumatori in "consumatori critici" e "produttori" di contenuti. Una delle sfide formative forse più impegnative, che come docenti abbiamo accolto, è relativa allo sviluppo delle capacità necessarie per reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione



complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale. Considerando che l'ambiente in cui viviamo sta progressivamente diventando un ambiente in cui il digitale ha un peso sempre più forte, il tradizionale modello fondato sulla trasmissione di conoscenze e sulla compartimentazione disciplinare viene superato attraverso una didattica laboratoriale fondata sul learning by doing, un modello di apprendimento sintonizzato anche sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal digitale: cioè un apprendimento di tipo socio-costruttivo, auto-regolato, situato, collaborativo.

Grazie a questo metodo di apprendimento da attuare a scuola gli studenti sono maggiormente coinvolti e tendono ad avere un'attenzione più alta riguardo a ciò che viene detto in classe. Oltre a ciò, è importante tenere presente anche la possibilità di colmare le proprie lacune, che molto spesso nascono da un metodo esclusivamente basato sulla teoria. Il learning by doing, inoltre, apre la strada a un nuovo tipo di apprendimento grazie al quale si può trasferire nella vita reale tutto ciò che è stato appreso in classe.

L'applicazione del learning by doing può avvenire in maniera molto semplice attraverso diverse strategie didattiche. Una di queste è senza dubbio il laboratorio: quest'ultimo permette di unire la conoscenza teorica a quella pratica ed è facilmente applicabile in qualsiasi contesto scolastico. I laboratori possono essere realizzati in base alle diverse materie: quelli scientifici si occupano dell'esecuzione di esperimenti, quelli di biologia invece permettono di utilizzare strumenti come microscopi oppure altre attrezzature, ma non mancano anche i laboratori creativi che consentono di sviluppare la propensione all'arte, al disegno oppure alla scrittura. Ogni attività può essere svolta tenendo in considerazione le attitudini e le predisposizioni di ogni studente. Anche la Flipped classroom è un ottimo strumento per l'apprendimento pratico, in cui avviene un rovesciamento dei ruoli tra studente e insegnante e un tipo di apprendimento basato sulla cooperazione e sull'utilizzo di strumenti tecnologici. L'insegnante, utilizzando queste metodologie abbandona completamente la classica lezione frontale per permettere agli alunni di farsi un'idea da soli dell'argomento trattato, al quale saranno aggiunte in seguito delle nozioni fondamentali. In questo modo la classe sarà portata a una maggiore attenzione e avrà più stimoli nonché elementi di discussione, migliorando sia le soft skills sia le competenze chiave necessarie ad essere cittadini attivi e consapevoli.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

○ **Azione n° 4: Classe di potenziamento matematico**

La classe di potenziamento matematico prevede attività interdisciplinari di carattere laboratoriale con l'uso di metodologie e tecnologie innovative, per stimolare la capacità di argomentare, saper progettare attraverso il metodo scientifico e allenare a formalizzare il pensiero matematico, favorendo nel contempo la scelta di scuole secondarie di II grado a maggior contenuto tecnico-scientifico. Questa sperimentazione, che seguiamo dall'a.s. 2021/22, prevede delle attività che si svolgono con due ore aggiuntive alla settimana rispetto alle ore curricolari e sono dedicate a sperimentare attività interdisciplinari in cui la matematica è intesa come collante culturale tra le diverse discipline.

Lo scopo del progetto è quello di:

- far crescere l'interesse verso la matematica e incentivare le eccellenze;
- favorire la frequenza di Scuole Secondarie di II grado a maggior contenuto tecnico-scientifico (con particolare riferimento al Liceo Potenziato in Matematica);
- insistere sull'importanza della matematica per tutti i futuri cittadini, come modo di agire, scegliere, lavorare nel mondo;
- realizzare un più efficace raccordo tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado, al fine della condivisione nella definizione delle competenze finali dei due ordini di scuole e della messa a punto di efficaci strategie didattiche per raggiungere tali competenze;



- realizzare un sistema formativo integrato, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse;
- realizzare un curriculum verticale tra il primo ed il secondo ciclo, che fornisca un quadro delle competenze matematiche fondamentali per la formazione del futuro cittadino.

Il progetto prevede:

- Potenziamento delle attività laboratoriali secondo la visione UMI-CIIM ("Matematica 2001. La matematica per il cittadino")
- Progettualità degli studenti
- Ampio utilizzo di problemi
- Uso di strumenti poveri e tecnologici
- Lavori di gruppo: collaborazione, confronto tra pari
- Discussioni in piccoli e grandi gruppi
- Utilizzo di congetture, argomentazioni, dimostrazioni.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali



Moduli di orientamento formativo

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I - Accoglienza e conoscenza di sé

L'azione orientativa accompagna l'alunno durante tutto l'anno, concretizzandosi nell'attività quotidiana di classe. Le attività sono finalizzate alla conoscenza di sé e del nuovo contesto, favorendo un positivo inserimento, con il supporto dell'adulto nella gestione delle relazioni quando si individuano eventuali situazioni di disagio. Il percorso si pone come obiettivo prioritario la valorizzazione dell'io, in un contesto relazionale complesso e in divenire. Durante il proprio percorso scolastico, ogni studente prende via via coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità e si educa alla relazione con gli altri: impara a interagire con i coetanei e con gli adulti, è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo, e alla collaborazione per ri-orientare al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte. Alcune attività specifiche previste: soggiorno di accoglienza, gite e uscite sul territorio, giochi di ruolo e attività multidisciplinari per esercitare capacità di ascolto e capacità emotive, moduli orientativi di Orientamento Piemonte.

Numero di ore complessive



Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	0	30

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II - Conoscenza di sé e prima conoscenza del mondo del lavoro, capacità organizzative**

In seconda da un lato si riprendono e approfondiscono le tematiche affrontate in prima, con riflessioni su valori come l'amicizia e sul rapporto col mondo degli adulti, sull'adolescenza e la percezione di sé in un momento di cambiamento fisico. Dall'altro lato si lavora per una valutazione delle competenze trasversali, con percorsi di consapevolezza sul metodo di studio, sulle capacità organizzative e su come valutare il proprio operato. Gli alunni vengono abituati a riflettere sul proprio percorso scolastico, individuando le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari, sono aiutati a riconoscere le competenze di base acquisite e sono motivati ad ulteriori approfondimenti. Il modulo prevede attività mirate per stimolare i ragazzi a raggiungere maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e ad avviarsi ad una prima conoscenza del mondo del lavoro. La figura dell'orientatore della Provincia che interviene in classe è di supporto al lavoro svolto dai docenti durante l'anno. Alcune attività previste: attività in classe dedicate alla scoperta dei propri interessi e attitudini, gite e uscite sul territorio, presentazione di figure professionali associate alla disciplina di ogni docente, moduli orientativi di Orientamento Piemonte.



Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	30	0	30

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III - Conoscenza di sé, del mondo del lavoro e dell'offerta formativa**

In terza il modulo di orientamento rappresenta un importante strumento per supportare gli studenti nella scelta del loro futuro formativo. Il percorso mira a promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta, favorendo la creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e "bene comune" in una visione di scuola e di società che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani. Le azioni che vengono sviluppate in questo modulo sono orientate ad informare, orientare, supportare.

Informare: Fornire informazioni dettagliate sulle varie opzioni di studio e sulle prospettive occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi.

Orientare: Aiutare gli studenti a individuare e sviluppare le proprie attitudini, interessi e capacità, fornendo strumenti per la scelta consapevole del percorso di studio.

Supportare: Offrire supporto e consulenza personalizzata agli studenti e alle loro famiglie nel percorso decisionale.



Alcune attività previste: attività di approfondimento della conoscenza di sé e dei propri progetti, attività laboratoriali per permettere agli studenti di sperimentare concretamente alcune discipline o settori professionali, attività di autovalutazione delle varie discipline, incontro con docenti dei diversi settori formativi per capirne bene le differenze e le opportunità ad essi legate, moduli orientativi di Orientamento Piemonte e possibilità di organizzare colloqui individuali con l'orientatore.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	30	0	30



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Area Artistico Espressiva Scuola dell'Infanzia

Arte: percorsi tematici nei musei, visita a mostre e partecipazione ai laboratori didattici collegati. Laboratori/atelier svolti a scuola utilizzando varie tecniche espressive, con manipolazione di diversi materiali. Musica: percorsi di avvicinamento alla musica attraverso: giochi di esplorazione del suono, giochi per la coordinazione ritmico-motoria e attività di alfabetizzazione musicale attraverso filastrocche, conte e canzoncine. Teatro: fruizione di spettacoli teatrali e percorsi didattici per sperimentare la possibilità di comunicare emozioni attraverso la drammatizzazione e il gioco di finzione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Arte: - educare al piacere del bello - esplorare materiali e sperimentare tecniche - esprimere sé stessi attraverso disegno, pittura e attività manipolative. Competenze Attese: coltivare il piacere della fruizione e produzione artistica, avvicinare i bambini alla cultura e al patrimonio artistico. Musica: - percepire, ascoltare, discriminare suoni - produrre semplici sequenze ritmiche e sonore utilizzando il corpo, la voce e gli oggetti. Competenze Attese: scoperta del paesaggio sonoro ed esplorazione delle diverse possibilità sonore/espressive. Teatro: - sperimentare la possibilità di comunicare emozioni attraverso il corpo e la voce. Competenze Attese: familiarizzare con la drammatizzazione, favorendo la ricerca delle diverse possibilità espressive e creative.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

In base all'offerta formativa del Comune, i team delle singole sezioni scelgono a quali progetti aderire, confrontandosi negli incontri di intersezione. Spesso le scelte sono condivise, quindi molti progetti sono realizzati in tutte le sezioni dei 3 plessi mentre altri sono specifici per ciascun plesso.

Alcuni progetti sono invece a pagamento e utilizzano il contributo volontario dei genitori, versato a inizio anno a sostegno dell'ampliamento dell'attività formativa, a volte integrato con contributi ridotti, ad esempio per assistere a spettacoli teatrali o cinematografici.

● Area Ludico Motoria Scuola dell'Infanzia

Percorso di Psicomotricità: il corpo è lo strumento principale per la conoscenza di sé e del mondo. Alla scuola dell'infanzia il gioco e l'attività motoria sono fattori di apprendimento, attraverso i quali il bambino impara a vivere e scoprire le proprie emozioni. Percorso di Yoga: disciplina che coinvolge il corpo nella sua interezza e ne migliora la sua connessione con la mente. Attraverso la pratica di posizioni fisiche (asana) leggere, intervallate da giochi, danza e



canto, aiuta ad armonizzare corpo e mente in un esercizio fondato principalmente sull'educazione all'ascolto di sé.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Psicomotricità: - prendere coscienza del proprio corpo - sperimentare possibilità e limiti della propria fisicità - leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo e da quello dei compagni Yoga: potenziare l'autostima, la conoscenza di sé, la capacità di rilassarsi mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo e mente. Competenze attese: benessere ed equilibrio psicofisico.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Laboratorio di psicomotricità

Approfondimento

Il progetto di psicomotricità rivolto ai bambini di 3 e/o 4 anni di tutte e tre le Scuole dell'Infanzia è finanziato con il contributo volontario delle famiglie. Il progetto di Yoga è a pagamento.



● Area Sostenibilità e Ambiente Scuola dell'Infanzia

Percorsi di educazione ambientale e di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione offerti da enti, cooperative ed associazioni del territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti che avvengono nell' ambiente naturale, sensibilizzare alla Riduzione, Riutilizzo e Riciclo dei rifiuti, acquisire corrette abitudini alimentari. Competenze Attese: osservare il mondo esterno per cogliere caratteristiche e cambiamenti. Porre attenzione alla propria salute.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

Approfondimento

In base all'offerta formativa del Comune, i team delle singole sezioni scelgono a quali progetti aderire, confrontandosi negli incontri di intersezione. Spesso le scelte sono condivise, quindi molti progetti sono realizzati in tutte le sezioni dei 3 plessi mentre altri sono specifici per ciascuna scuola.

● Area Comunicazione e Relazione Scuola dell'Infanzia

Percorsi di educazione alla lettura realizzati nelle 3 scuole dell'infanzia e presso la Biblioteca Civica e le 2 librerie cittadine che partecipano all'iniziativa nazionale di promozione della lettura "Io leggo perché".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi



Promuovere l'interesse per i libri e il piacere per la lettura.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

Aule

Aula generica

● Area Artistico Espressiva Scuola Primaria

ARTE: percorsi tematici nei musei, visita a mostre e partecipazione ai laboratori didattici collegati. MUSICA: attività di animazione musicale, in collaborazione con associazioni musicali del territorio. TEATRO: fruizione di spettacoli teatrali, partecipazione a laboratori di improvvisazione e drammatizzazione, realizzazione di spettacoli.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

ARTE Obiettivi: Esplorare materiali e sperimentare tecniche, esprimere se stessi e i propri vissuti attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative. Avvicinare i bambini al patrimonio



artistico del nostro Paese. Educare alla bellezza. Competenze: Coltivare il piacere della fruizione e della produzione artistica. **MUSICA** Obiettivi: Sviluppare la capacità di ascolto. Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori. Esprimere le proprie emozioni e i propri vissuti attraverso la musica. Competenze: Esplorare le diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali imparando ad ascoltare se stessi e gli altri. Partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. **TEATRO** Obiettivi: Arricchire le esperienze formative. Sviluppare la capacità di comunicare, costruire relazioni significative, accrescere la coscienza del sé e promuovere l'autostima. Competenze: Sviluppare la dimensione estetica e la capacità di giudizio nei confronti della forma espressiva teatrale. Crescere in consapevolezza del sé.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Informatica

Multimediale

Musica

Aule

Teatro

Aula generica

Musei, teatri

● Area Ludico Motoria Scuola Primaria

La progettualità ludico-motoria della scuola primaria del nostro Istituto si articola attraverso



diverse attività: i nostri plessi propongono attività di psicomotricità, di propedeutica sportiva, di orienteering avvalendosi di esperti esterni appartenenti ad associazioni del territorio e progetti offerti dal comune. Si realizzano competizioni in collaborazione con altri istituti cittadini.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Migliorare la conoscenza del proprio corpo e della capacità di esplorazione dello spazio. Padroneggiare le conoscenze e le abilità che concorrono ad un equilibrato ed armonioso sviluppo del proprio corpo. Conoscere e interpretare i messaggi che invia il corpo, saper dosare gli sforzi, sviluppare le abitudini che consentono di agire con sicurezza e destrezza nelle varie situazioni della vita. Migliorare le abilità di comunicazione e relazione con gli altri. Promuovere il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. Migliorare la conoscenza di diversi tipi di sport (basket, rugby, pallavolo, tennis...).

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

Impianti sportivi territoriali



Approfondimento

Le seguenti ASD collaborano in questo anno scolastico con il nostro istituto per ampliare l'offerta formativa di ed. motoria nella scuola primaria:

Tennis Rivoli

ASD RiVOLI Rugby

ASD A ruote libere (sport paralimpico)

Lab x Rivoli "Bike to school" (solo per alcuni plessi)

ASD Basket Collegno

APD Porporati volley

ASD Libertas Rivoli (nuoto)

● Area Sostenibilità e Ambiente Scuola Primaria

La progettualità che rientra in questa macroarea prevede attività in collaborazione con Centri di Educazione Ambientale, realizzazione di orti scolastici, celebrazioni di giornate dedicate, come per esempio la Giornata dell'Ambiente e la Festa degli Alberi. Sono previsti inoltre soggiorni e uscite didattiche in Parchi, fattorie, osservatori astronomici e aziende agricole. Particolare spazio viene dedicato alle attività di promozione alla salute in collaborazione con l'ASL del territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Obiettivi: Promuovere il complessivo cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita, immaginare il cambiamento esplorando futuri alternativi. Competenze: Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione alla salute e all'uso delle risorse.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Scienze

● Area Comunicazione e Relazione Scuola Primaria

La progettualità che rientra in questa macroarea prevede attività laboratoriali in collaborazione con numerose Associazioni del territorio che si occupano di cittadinanza, di educazione alla



Pace e alla convivenza civile, Associazioni che promuovono la solidarietà e la collaborazione tra i Popoli: rientrano in questo settore anche le collaborazioni con le Forze dell'Ordine in rete con altre istituzioni scolastiche, in tema di prevenzione di: bullismo, cyberbullismo, dipendenze, violenza domestica. È prevista anche la partecipazione dei ragazzi alle attività dell'Amministrazione Comunale in sede di CCR.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Obiettivi: Sviluppare l'identità personale, sociale e culturale. Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa. Sviluppare il senso di responsabilità e di solidarietà sociale. Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli. Competenze: Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo. Comprendere il significato delle regole per la convivenza civile e rispettarle.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Teatro

● Area Conoscenza e Patrimonio Culturale Scuola Primaria

La progettualità relativa a quest'area prevede attività laboratoriali presso la Biblioteca civica e librerie cittadine ("lo leggo perché"), visite e percorsi tematici nei Musei o nelle città limitrofe (Torino, Susa, ecc.), mirati alla conoscenza del patrimonio culturale del nostro Paese, percorsi guidati in giro per Rivoli per scoprire arte, natura, storia della nostra città.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Approfondimento e arricchimento delle conoscenze apprese. Avviamento al concetto di apprendimento permanente attraverso esperienze in vari ambiti culturali (musei, mostre...).
Competenze: Ricavare informazioni da una pluralità di fonti. Saper riconoscere nei siti museali l'arricchimento culturale per lo sviluppo della conoscenza.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Biblioteche

Classica

● Area Informatica Scuola Primaria

La progettualità relativa a questa macroarea è in continua evoluzione. Lo sviluppo delle competenze digitali negli studenti viene realizzato in modo trasversale nelle diverse discipline, sia dai docenti stessi (grazie anche alle nuove competenze acquisite tramite i progetti dei PNRR dello scorso anno), sia all'interno di specifici progetti di continuità con la scuola Secondaria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Potenziare le competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo più diffuso e consapevole delle tecnologie didattiche.

Traguardo

Incrementare del 50% le attività didattiche strutturate che prevedono l'uso delle



digital board e dei dispositivi digitali in rapporto 1:1 nel secondo ciclo della scuola primaria, documentate attraverso l'archivio digitale condiviso.

Risultati attesi

Obiettivi: Elaborare semplici progetti in gruppo, seguendo una metodologia definita. Utilizzare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro. Competenze: Utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro e potenziare le proprie capacità comunicative.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

● Promuovere la dimensione europea Scuola Primaria e Secondaria

La progettualità relativa a quest'area prevede attività che hanno l'intento di aiutare i ragazzi a sviluppare e consolidare le proprie competenze linguistiche e a compiere ulteriori progressi nella conoscenza delle lingue; attività in cui la lingua straniera è utilizzata per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi. Progetti di alfabetizzazione alla lingua francese nella scuola primaria grazie al PCTO con il Liceo Darwin di Rivoli, laboratorio d'arte in lingua inglese in collaborazione con il Progetto DIDEROT, teatro in francese nella scuola secondaria.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Favorire la costruzione di una cultura europea e la conoscenza di due lingue comunitarie. Per le attività che lo consentono, ottenere una qualifica riconosciuta a livello internazionale, che certifica le competenze del candidato nelle lingue straniere. Competenze: L'alunno stabilisce relazioni tra elementi linguistico - comunicativi e culturali proprie delle lingue di studio. Riconosce e usa le principali strutture linguistiche. Riconosce l'importanza delle lingue straniere come espressione della civiltà di altri popoli, e l'importanza della loro conoscenza come mezzo di comunicazione nell'ambito europeo ed internazionale. Sviluppa un atteggiamento di interesse e di rispetto verso i valori socio-culturali, gli usi e i costumi di un'altra comunità.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni
	Teatro



● Promozione dello Sport nella scuola Secondaria

Attività per l'ampliamento dell'offerta formativa relativa all'Educazione Fisica e Motoria, attraverso la collaborazione con associazioni sportive, consulenti laureati in scienze motorie e l'impiego di veri e propri esperti direttamente a contatto con gli alunni. Attività esterne per coinvolgere un numero più ampio possibile di alunni (orienteering, giochi sportivi studenteschi, feste sportive di fine anno, uscite didattiche sportive, partecipazione a manifestazioni sportive, ecc.).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Favorire la cultura dello sport, del benessere e del fair-play. COMPETENZE ATTESE Sviluppare le doti espressive ed atletiche degli allievi; conoscere e/o migliorare le tecniche fondamentali dei vari sport; sviluppare la socializzazione; migliorare le capacità cognitive nell'affrontare nuove situazioni o ostacoli, sviluppare una maggior consapevolezza del proprio corpo e del movimento.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto



Palestra

Approfondimento

Attività curriculari:

- Racchette in classe
- A ruote libere
- Sport e Salute "Scuola attiva Junior"
- Attività con esperti esterni
- Partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi
- Giocare nella rete
- Evviva in piazza con le scuole (promozione della salute e della sicurezza con l'Asl TO3)

Sono previste inoltre numerose attività extracurricolari (ad esempio il progetto di sci a Bardonecchia, le attività nautiche al Lago di Avigliana e il Centro Sportivo Scolastico) e uscite didattiche sportive.

● Educare alla salute e all'ambiente nella Scuola Secondaria

Percorsi di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano fisico e psicologico, alla protezione dell'ambiente e alla cura di ciò che è comune.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Sviluppare una mentalità preventiva e comportamenti coerenti finalizzati alla difesa e alla promozione della salute e alla tutela dell'ambiente. Trattare argomenti legati all'alimentazione, ai disturbi alimentari, alle dipendenze, all'affettività, alla prevenzione delle malattie infettive, alle vaccinazioni e alla lotta alle dipendenze. Comprendere il significato di biodiversità e preservazione del territorio. Sapere come evitare gli sprechi partendo dalla raccolta differenziata, analizzare la tematica dei cambiamenti climatici e la questione dell'inquinamento nelle città, promuovere l'uso di energie rinnovabili e i consumi eco-sostenibili.

COMPETENZE ATTESE Adottare comportamenti corretti per la propria salute e quella degli altri. Sensibilizzare gli studenti su un tema particolarmente importante nel mondo odierno: quello della crisi climatica, affinché sviluppino un nuovo modo di pensare al concetto di ambiente e di rapportarsi ad esso. Acquisire la consapevolezza che le risorse del pianeta sono limitate, e che quindi bisogna rimodellare il rapporto tra uomo e ambiente, per giungere a una visione in cui il primo non cerchi di sfruttare indiscriminatamente il secondo, bensì impari a rispettare la natura e a preservare la ricchezza che essa dona quotidianamente.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Scienze
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni
	Teatro



● Educare alla cittadinanza e alla Costituzione

Attività specifiche, adatte all'età degli alunni, in coerenza con quanto delineato nel Curricolo di Educazione Civica, tese da un lato a sviluppare il senso di appartenenza alla propria realtà, la partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale, il rispetto delle istituzioni, dall'altro a prevenire i comportamenti devianti, fornendo gli strumenti per contrastare gli atteggiamenti di prevaricazione e il bullismo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Porre le fondamenta per crescere dei cittadini responsabili e autonomi, in grado di collocarsi in modo corretto e proficuo all'interno di una società in cambiamento continuo e basandosi sempre sui principi di tolleranza e rispetto. Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi a partire dai problemi reali, educare al pensiero democratico e imparare a confrontarsi con gli altri. **COMPETENZE ATTESE** Saper rispettare le



opinioni altrui, riconoscere sempre e comunque nell'altro una persona con diritti e doveri uguali ai propri, solidarizzare con i più deboli e sviluppare la capacità di risolvere i conflitti interpersonali attraverso il dialogo.

Destinatari

Gruppi classe

● Superare lo svantaggio e favorire l'inclusione

Attività volte a garantire a tutti gli alunni un migliore inserimento e il benessere a scuola sia sul piano relazionale che su quello didattico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Migliorare la percezione del clima relazionale e del benessere da parte di studenti e famiglie.

Traguardo

Aumentare del 10% la percentuale di risposte positive (soddisfacente/molto)



soddisfacente) nei questionari sul clima scolastico, sulle relazioni con i pari e con i docenti entro la fine del triennio.

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, prevenire il disagio, fornire un sostegno al processo di formazione dell'identità e individuare situazioni problematiche. **COMPETENZE ATTESE** Saper riconoscere l'unicità di ogni persona e darle la centralità che le spetta in ogni situazione, adoperarsi perché l'umanità di ciascuno possa originalmente esistere ed incontrarsi con l'umanità dell'altro. Facilitare i processi di relazione-comunicativi: insegnanti-alunni, insegnanti-genitori, genitori-figli.

Destinatari

Gruppi classe

● Educare alle nuove tecnologie

Attività per promuovere la competenza digitale sia attraverso l'uso quotidiano nelle diverse discipline di strumenti multimediali (LIM, computer) sia attraverso metodologie e progetti specifici. Attività per avvicinare i ragazzi al coding in modo che diventino soggetti attivi (un'evoluzione rispetto ai classici approcci all'informatica) per imparare giocando, divertendosi e migliorando le proprie competenze, proprio attraverso quegli strumenti che sono a loro più familiari.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo più diffuso e consapevole delle tecnologie didattiche.

Traguardo

Incrementare del 50% le attività didattiche strutturate che prevedono l'uso delle digital board e dei dispositivi digitali in rapporto 1:1 nel secondo ciclo della scuola primaria, documentate attraverso l'archivio digitale condiviso.

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Educare all'utilizzo degli strumenti multimediali e favorire un'adeguata formazione del pensiero computazionale per indurre le nuove generazioni ad essere in grado di affrontare la società del futuro come soggetti consapevoli ed attori partecipi del loro sviluppo.

COMPETENZE ATTESE Migliorare le capacità di logica e analisi, imparare a ragionare sull'obiettivo da raggiungere applicando la creatività nel risolvere problemi complessi, scomponendoli in micro-problemi di più facile risoluzione.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Laboratorio attrezzato per web radio, podcast
Aule	Proiezioni



Teatro

● Indirizzo a CURVATURA SPORTIVA

Per coloro che sono appassionati di sport, la nostra scuola Secondaria offre un "Indirizzo a Curvatura Sportiva", che consente agli studenti di integrare il loro percorso accademico con un focus specifico sulle discipline sportive. Questo programma mira non solo a sviluppare le abilità fisiche degli studenti, ma anche a promuovere valori come la collaborazione, la disciplina e la leadership attraverso l'attività sportiva. Il progetto di indirizzo a "Curvatura Sportiva" è un progetto nazionale nato nel 2019 e attivato presso la nostra scuola dall' a.s. 24/25, (in 1^ gli alunni della curvatura sono 25, in 2^ sono 22). Gli alunni vengono selezionati da una commissione che predispone test motori e un colloquio attitudinale. Il progetto nasce come ampliamento dell'offerta formativa per diffondere la conoscenza e la pratica sportiva negli alunni e si realizza in collaborazione con le associazioni sportive presente nel territorio di Rivoli, grazie all'intervento di tecnici che lavorano in sinergia con il docente di Educazione Fisica. Le lezioni si svolgono presso la palestra della scuola o in strutture specifiche, adatte all'attività sportiva. Il potenziamento prevede 2 ore di attività sportive alla settimana, da ottobre a maggio per un totale di 76 ore di sport, oltre un soggiorno multisport verso la fine dell'anno. Nell'arco dell'anno, gli sport proposti sono 7 suddivisi in moduli di 4/6 lezioni. Grazie all'indirizzo di "Curvatura Sportiva", il nostro istituto è entrato nella rete delle scuole dello sport, con la possibilità di approfondire tematiche a livello nazionale, partecipare a seminari, incontri con gli atleti, manifestazioni sportive, gemellaggi con le altre scuole dello sport.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Questo programma mira non solo a sviluppare le abilità fisiche degli studenti, ma anche



promuovere valori come la collaborazione, la disciplina e la leadership attraverso l'attività sportiva.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

● POTENZIAMENTO MATEMATICO

Dall'anno scolastico 2021/22 il nostro Istituto ha aderito, tramite una convenzione, al progetto "Scuola Secondaria di primo grado con Potenziamento in Matematica", ideato nel 2016 dai docenti del Dipartimento di Matematica "G. Peano" dell'Università di Torino. Attraverso attività coinvolgenti, laboratori pratici e l'uso di risorse tecnologiche avanzate, si vuole stimolare l'interesse degli studenti per la matematica e sviluppare competenze che saranno fondamentali per il loro futuro. Le classi sono composte da circa 15 alunni (selezionati tra coloro che manifestano interesse in fase di iscrizione, in base al superamento di un test) e le attività si svolgono un pomeriggio a settimana dalle 13:45 alle 15:45 (30 minuti di pausa pranzo e 90 minuti di lezione).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Risultati attesi

Promuovere l'apprendimento attivo e l'utilizzo di problemi centrati sull'indagine scientifica e sull'argomentazione, non solo sulle routine di calcolo; far crescere l'interesse verso la matematica e incentivare le eccellenze; favorire la frequenza di Scuole Secondarie di II grado a maggior contenuto tecnico- scientifico; valorizzare l'importanza della matematica per tutti i futuri cittadini, come modo di agire, scegliere e lavorare nel mondo.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Scienze



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Didattica digitale
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nella scuola Secondaria gli allievi hanno la possibilità di integrare il digitale all'interno della normale attività didattica, sia in presenza sia a distanza, attraverso:

- utilizzo di piattaforme per la condivisione e la fruizione dei materiali (G-Suite, Padlet)
- utilizzo di Powerpoint per la presentazione di elaborati o ricerche
- utilizzo di WebQuest per la ricerca di informazioni in rete, mediata dal docente che seleziona preventivamente il materiale
- utilizzo di Blog di classe
- classi virtuali con utilizzo di Classroom/ videolezioni sincrone e asincrone (anche alla scuola primaria)

In tutte le classi dell'istituto l'intento è ampliare le attività che vengono svolte con l'utilizzo delle nuove tecnologie, utilizzando le dotazioni che ogni plesso ha a disposizione (pc/tablet, smart TV, LIM e Digital Board). L'applicazione più frequente è quella di ricercare informazioni, video e immagini sul web ad integrazione dei contenuti presentati dall'insegnante in forma orale o scritta, ma sempre più numerose sono le possibilità offerte grazie a progetti specifici.



Ambito 1. Strumenti

Attività

RISULTATI ATTESI

Migliorare i risultati scolastici degli alunni

Utilizzare il coding e la robotica per lo sviluppo del pensiero computazionale

Imparare ad agire consapevolmente affrontando situazioni in modo analitico e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee

Utilizzare in modo responsabile i mezzi tecnologici per non nuocere a se stessi e agli altri

Titolo attività: Integrazione e potenziamento della rete

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Titolo attività: Creazione spazi per una didattica innovativa

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Creazione di altre smart-class

Potenziamento dei laboratori esistenti e sostituzione o



Ambito 1. Strumenti

Attività

aggiornamento di pc obsoleti

Titolo attività: Digitalizzazione
amministrativa
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Processo di passaggio iniziato da qualche anno e che si formalizza con continui corsi di formazione, soprattutto al sopraggiungere di nuovo personale ATA o al cambiamento di alcune norme.

Titolo attività: Dati della scuola
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Strategia "Dati della scuola"

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Utilizzo dei dati nella PA nel rispetto delle norme di trasparenza, tracciabilità e privacy.

Titolo attività: BYOD
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Utilizzo dei libri on line a casa ed eventualmente anche a scuola (soprattutto in vista dei nuovi ambienti di apprendimento nella scuola Secondaria, con il progetto MiMEA).

Stesura di un regolamento per l'utilizzo dei dispositivi in classe.



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Pensiero
computazionale

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

I progetti in ambito informatico, come quelli di Coding o quelli per l'utilizzo di Office e di Book Creator, nascono con l'intento di integrare il sapere e il saper fare (e programmare), grazie all'utilizzo della moderna tecnologia digitale e alle metodologie didattico-laboratoriali basate sull'apprendimento attivo e collaborativo, quali la didattica per competenze e il problem solving.

Tutti gli ambiti disciplinari e relazionali sono interessati e coinvolti: in primis, l'asse logico-tecnologico-matematico ma anche l'asse linguistico-espressivo, con uno scopo "documentaristico" delle esperienze, che in questo contesto potranno essere elaborate, attraverso il digitale, in modo soggettivo e personale, ma anche collaborativo ed inclusivo, utilizzando la lingua italiana, piuttosto che l'inglese o il francese, utilizzando le immagini delle varie fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi, componendo le tappe anche con l'integrazione di aspetti creativi legati alle esperienze artistiche.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche "pensiero computazionale", aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il coding inteso come strumento didattico per la scuola va oltre la sola scrittura del codice. Il vero scopo del coding è quello di imparare a ragionare sull'obiettivo che desideriamo raggiungere utilizzando la programmazione, sul modo migliore per farlo, sui



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

possibili ostacoli. È in questo modo che il coding sviluppa il pensiero computazionale: migliora, cioè, le nostre capacità di logica e analisi, ma anche la nostra creatività nel risolvere problemi complessi, scomponendoli in micro-problemi di più facile risoluzione.

I ragazzi che si avvicinano al coding diventano soggetti attivi della tecnologia. Non sono più soltanto utilizzatori passivi di applicazioni ma imparano a crearle, ragionando sui problemi e analizzando le possibili soluzioni. È un'evoluzione rispetto ai classici approcci all'informatica. Con il coding i ragazzi hanno la possibilità di imparare giocando, divertendosi e migliorando ogni giorno le proprie competenze e capacità di logica, proprio attraverso quegli strumenti che sono a loro più familiari, sia attraverso attività didattiche che non prevedono l'utilizzo del computer, sia con dispositivi pensati appositamente per l'apprendimento del coding fin dalla scuola primaria.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Animazione digitale
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nuova figura, istituita da pochi anni, che affianca il DS e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD, collaborando alla diffusione di iniziative innovative e di buone pratiche.

Alcune azioni di intervento:

- supporto alla creazione di classi virtuali per la realizzazione



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

di progetti specifici

- condivisione di progetti per incrementare le competenze digitali degli studenti, come ad esempio "The Hour of Code"
- organizzazione e definizione degli incontri per le famiglie con la figura responsabile per il Cyberbullismo
- accordi con snodo formativo "Darwin di Rivoli" per partecipazione ad incontri
- condivisione con i fiduciari di plesso di webinar di tecnologia

Titolo attività: Formazione in servizio
per l'innovazione didattica e
organizzativa
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

Corso sull'utilizzo delle TIC all'interno delle classi

Corso di In-formazione su Cyberbullismo e Bullismo

Titolo attività: Formazione iniziale
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

Corso di formazione su programmi Office e sul programma "Book Creator"

Corso di formazione su Digital Board



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Assistenza tecnica
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Contratto con personale esterno alla Scuola per la gestione di problematiche di tipo tecnico, in cui è coinvolto in prima persona l'animatore digitale.

Proposte di soluzioni a problemi di tipo organizzativo, da parte dell'animatore digitale, condivise poi con lo staff Dirigenziale.

Proposta di modifica del sito dell'istituto, con possibilità di intervenire direttamente sul piano gestionale del sito, per renderlo più fruibile e poterlo aggiornare con maggiore facilità.

Approfondimento

RISULTATI ATTESI PER IL NUOVO TRIENNIO

(in coerenza con Osservatorio Scuola Digitale, PNSD e DM 66/2023)

Nel corso del nuovo triennio, l'Istituto Comprensivo Matteotti si attende un progressivo consolidamento dell'innovazione digitale come dimensione strutturale dei processi di insegnamento e apprendimento, superando una logica episodica o legata ai singoli progetti.

In relazione agli studenti, i dati attesi indicano un aumento significativo dell'utilizzo delle tecnologie digitali all'interno della didattica curricolare, in tutti gli ordini di scuola. Le attività digitali non saranno più limitate alla fruizione di contenuti, ma sempre più orientate alla produzione, alla collaborazione e alla risoluzione di problemi, favorendo lo sviluppo del pensiero computazionale, delle competenze di cittadinanza digitale e delle competenze chiave europee. Al termine del



triennio, si prevede che una quota ampia e stabile delle classi utilizzi strumenti digitali per compiti autentici, lavori di gruppo e attività interdisciplinari, con evidenze documentate dei processi e dei prodotti realizzati dagli studenti.

Dal punto di vista valutativo, i dati attesi riguardano la disponibilità e l'uso sistematico di rubriche condivise per l'osservazione e la valutazione delle competenze digitali e trasversali. Tali strumenti consentiranno di rendere più coerente e verticale la valutazione delle competenze, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, e di dare maggiore visibilità agli apprendimenti sviluppati attraverso metodologie innovative e digitali. Si attende, inoltre, una crescente capacità degli studenti di riflettere sul proprio apprendimento, anche attraverso pratiche di autovalutazione e valutazione tra pari supportate dal digitale.

Per quanto riguarda i docenti, i dati attesi evidenziano un incremento della partecipazione alle attività di formazione e accompagnamento previste dal D.M. 66/2023 e dal PNSD. Nel triennio, un numero sempre maggiore di insegnanti utilizzerà le tecnologie digitali in modo intenzionale e consapevole, integrandole nella progettazione didattica quotidiana e sperimentando metodologie innovative quali la didattica laboratoriale, il cooperative learning e la flipped classroom. In coerenza con i riferimenti dell'Osservatorio Scuola Digitale, si prevede un miglioramento del livello medio di competenza digitale del corpo docente e una maggiore diffusione di pratiche condivise all'interno dell'istituto.

Un ulteriore dato atteso riguarda la documentazione e la condivisione delle pratiche didattiche. Al termine del triennio, l'archivio digitale di istituto sarà utilizzato in modo stabile come repository comune, raccogliendo materiali, unità di apprendimento, esperienze significative e buone pratiche. Questo strumento permetterà di ridurre la frammentarietà delle iniziative, favorire la replicabilità delle esperienze e sostenere la crescita di una comunità professionale orientata alla collaborazione e alla ricerca-azione, in linea con le finalità del PNSD.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET" - TOAA87101A

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE - TOAA87103C

IC RIVOLI MATTEOTTI D. CAUSTICO - TOAA87104D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino utilizzando diversi indicatori che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. La valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendone una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Nel misurare e quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con i bambini occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi e gli atteggiamenti educativi hanno per i bimbi di questa età. La valutazione è osservabile, con adeguati strumenti, misurabile e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo, oltre ad una valutazione più specificatamente individuale. I docenti utilizzano osservazioni sistematiche durante le attività, che vengono raccolte in una Griglia di Osservazione che riporta i livelli di sviluppo raggiunti in ogni campo d'esperienza. Viene completata alla fine dei tre anni di frequenza e presentata ai docenti della scuola primaria e ai genitori. Da questo anno scolastico, come indicato anche nel Piano di Miglioramento, è stato attivato un monitoraggio relativo all'identificazione precoce degli indicatori di rischio DSA rivolto ai bambini di cinque anni di tutte le sezioni. Il monitoraggio si avvale di una scheda osservativa quale utile strumento degli insegnanti per individuare eventuali difficoltà relative alle abilità linguistiche, cognitive, percettivo - motorie e alle funzioni attentivo - esecutive al fine di un'identificazione precoce dei fattori di rischio DSA. Una seconda finalità del monitoraggio è la rilevazione statistica in forma anonima delle schede osservative con l'obiettivo di tenere traccia dei miglioramenti, o meno, ottenuti in seguito



all'osservazione e al successivo potenziamento da parte delle insegnanti. Le rilevazioni vengono effettuate a dicembre e a maggio. Le schede osservative utilizzate per il monitoraggio sono state realizzate con il supporto delle logopediste e le TNPEE dell'ASL TO3. Nel file allegato sono presenti sia la griglia di osservazione sia la griglia di monitoraggio precoce.

Allegato:

SCHEDE OSSERVATIVE INFANZIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione è intesa come un "processo continuo di osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini con valenza descrittiva ed orientativa". I criteri utilizzati vengono sempre riferiti ai 5 Campi di esperienza e riguardano principalmente la capacità di: scoprire le persone come altro da sé attribuendo progressivamente importanza ai loro bisogni ed emozioni; rendersi conto della necessità di rispettare regole condivise; ascoltare e dialogare tenendo conto del punto di vista degli altri; rispettare ambiente e natura; assumere comportamenti corretti per la sicurezza e la salute propria e altrui; valorizzare e difendere le differenze; acquisire i prerequisiti necessari per costruire una futura competenza digitale.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare le capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri i propri stati d'animo e comportamenti. Il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la scheda compilata costituisce il documento per il passaggio delle informazioni dei bambini alle insegnanti di scuola primaria. Essi diverranno i prerequisiti d'ingresso.



Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-MATTEOTTI - TOMM87101E

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli allievi rappresenta una costante del processo didattico e si attua in forme e momenti diversi. Si distinguono tre tipi di valutazione: diagnostica, formativa e sommativa. Diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico e consiste in prove volte a mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza degli allievi ed eventuali disturbi dell'apprendimento (vedi protocolli osservativi nella scuola primaria). Formativa: si tratta della valutazione del processo di apprendimento. Essa consiste nell'osservazione sistematica delle progressive modificazioni avvenute nella formazione dell'allievo e nel confronto fra la situazione di partenza ed i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi individuali definiti. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno in ogni momento la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati e alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, competenze. Per questo motivo la verifica del processo di apprendimento è costante ed ha modalità differenti a seconda dell'ordine di scuola, della disciplina e del tipo di abilità da valutare. Si avranno pertanto osservazioni progressive, giochi, produzioni di gruppo e collettive, verifiche scritte (di tipo diverso), interrogazioni individuali e generali. Sulla base dei risultati delle verifiche si potrà eventualmente decidere di effettuare interventi di recupero, di apportare modifiche al percorso previsto, di scegliere nuove strategie e metodi mirati. Sommativa: al termine di ogni quadrimestre, e soprattutto al termine di ogni ciclo, i Consigli di classe esprimono una valutazione conclusiva. Essa tiene conto sia degli obiettivi relativi alle conoscenze e competenze acquisite, sia degli obiettivi educativi. Tale valutazione viene comunicata alle famiglie attraverso la valutazione sintetica degli obiettivi disciplinari e la valutazione delle competenze generali e cognitive trasversali, espressa con un giudizio globale. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nelle programmazioni annuali di Istituto. I docenti progettano prove comuni attraverso un confronto a livello di classi parallele e di dipartimenti. La verifica viene effettuata periodicamente e sistematicamente attraverso: • prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta multipla, ecc.) • prove non



strutturate o semi-strutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, prodotti multimediali, ecc.), • compiti di realtà (prove volte a misurare le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte e argomentarle, per valutare i livelli di competenza). La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa mediante l'attribuzione di voti numerici in decimi. La gamma dei voti decimali da 4 a 10 si declina nel seguente modo: 10 = obiettivi raggiunti in modo approfondito, con capacità di elaborazione critica e personale 9 = obiettivi raggiunti in modo completo e approfondito 8 = obiettivi raggiunti in modo completo, ma non approfondito 7 = obiettivi raggiunti in modo quasi completo 6 = obiettivi minimi raggiunti 5 = obiettivi minimi non pienamente raggiunti 4 = risultati molto lontani dagli obiettivi minimi.

Allegato:

DESCRITTORI VOTI NUMERICI.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola Secondaria sono state individuate alcune competenze chiave da valutare con scala numerica, in base a specifici descrittori, relativamente alle Macro-aree di Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale. Le competenze da valutare sono le seguenti: conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali; adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti; partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità, assumendo comportamenti rispettosi delle diversità personali, culturali, di genere. Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Conoscere i rischi della rete e saperli individuare; esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane, rispettando la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.

Allegato:

VALUTAZIONE ED.CIVICA SECONDARIA.pdf



Criteri di valutazione del comportamento

La recente riforma sul voto di comportamento, Legge n.150/2024, introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni. La legge sul voto in condotta è stata introdotta come risposta alle crescenti preoccupazioni riguardo alla sicurezza nelle scuole e al comportamento degli studenti valorizzando l'importanza della responsabilità individuale e del rispetto reciproco come obiettivi fondamentali della riforma. A partire dall'anno scolastico 2024/2025, nelle scuole secondarie di primo grado la valutazione del comportamento viene espressa con voti in decimi e coloro che otterranno un punteggio inferiore a 6/10 non saranno ammessi alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Alla fine di ogni ciclo di istruzione si elabora la certificazione delle competenze per il passaggio all'ordine di scuola successivo. Si valuta il livello raggiunto nello sviluppo delle competenze caratterizzanti l'apprendimento, trasversali alle diverse discipline. Le tabelle allegate individuano quattro livelli per ogni competenza, secondo i quali si costruisce la valutazione.

Allegato:

GRIGLIA COMPORTAMENTO SECONDARIA.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

È disciplinata dal D.lgs. 62/17, Art.6, seguenti commi: 1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. 2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Secondo il D. lgs. 59/2004, articolo 11, comma 1, "ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni



scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.” In presenza di una valutazione non sufficiente in una o più discipline, il Consiglio esprimerà l’opportunità o meno del passaggio alla classe successiva, mettendo in relazione i risultati raggiunti con alcuni elementi. Il Consiglio di Classe analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell’apprendimento, considerando in particolare: la situazione di partenza; situazioni certificate di disabilità; situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento; per gli alunni con genitori stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento nell’eventuale Piano Didattico Personalizzato, facendo riferimento ad una possibile previsione di sviluppo globale dell’alunno; condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell’acquisizione di conoscenze e abilità; l’andamento nel corso dell’anno, valutando le risposte positive agli stimoli e ai supporti personalizzati ricevuti; la costanza dell’impegno e dello sforzo nell’affrontare il lavoro a scuola e a casa; l’assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici; il miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

Valutazione del comportamento e provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari rivolti agli alunni sono regolati dal DPR n°249 del 24/6/98. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica; per questo il Consiglio di Classe è tenuto a prevedere l’attivazione di percorsi educativi di recupero, anche mediante lo svolgimento di attività “riparatorie” di rilevanza sociale e orientate al perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Pertanto prima dell’applicazione della sanzione il docente dovrà chiedere all’alunno di esporre verbalmente le sue ragioni. In base a quanto disposto dal D.P.R. 249/1998 (art.4), dal D.P.R.235/2008 e tenuto conto delle Direttive del Ministero della P.I. prot. 30 del 15/3/07 e n°104 del 10/11/07, il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio Docenti, ha definito all’interno del Regolamento d’Istituto le sanzioni da applicare a seconda delle mancanze disciplinari. Le sanzioni disciplinari e pecuniarie applicabili sono da rapportarsi all’infrazione dei doveri degli alunni esposti e dovranno essere commisurate alla gravità del fatto e alla reiterazione dell’infrazione. Le sanzioni disciplinari (Art.36) sono elencate in modo graduale per essere applicate con il dovuto rispetto per l’età degli alunni. Nello specifico le mancanze disciplinari che prevedono l’applicazione di sanzioni sono le seguenti: esprimersi utilizzando un linguaggio scurrile; imbrattare l’ambiente scolastico, danneggiare strumenti e attrezzature didattiche (compresi gli arredi) della scuola e dei compagni; esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire compagni o a limitarne la



libertà personale; mancare di rispetto alle religioni, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di docenti, compagni e personale della scuola; assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni; assumere nel corso dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate, comportamenti che costituiscano fonti di pericolo per se stessi e per gli altri.

Valutazione degli alunni con DSA

L'art. 11 del dlgs.62/2017 prevede che per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo d'istruzione, sia coerente con il PDP (Piano Didattico Personalizzato) redatto dai docenti contitolari della classe; per la valutazione di questi alunni la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Valutazione degli alunni non italofoni

Per gli alunni non italofoni di nuovo e/o recente inserimento si fa riferimento al protocollo di accoglienza deliberato dagli Organi Collegiali, in linea con quanto previsto dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 19 febbraio 2014. Il consiglio di classe stabilisce le procedure da seguire, orientandosi sui seguenti punti: le valutazioni in italiano possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2; in ogni caso, il docente rileva gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione; sospendere la valutazione nel primo quadrimestre, laddove non fosse positiva per ragioni legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, utilizzando la dicitura: "valutazione non esprimibile poiché l'alunno è in corso di alfabetizzazione"; assegnare allo studente un lavoro individuale in sostituzione di quello collettivo; valutare sempre anche i piccoli progressi; valutare in base agli obiettivi previsti nel PDP redatto dal team docenti in seguito all'inserimento dell'alunno straniero e ad una prima valutazione sulla sua situazione di partenza.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la valutazione del comportamento e degli obiettivi disciplinari sarà individuata all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto per l'alunno ai sensi della Legge 104/1992 e dell'art. 2 comma 2 del D.lgs. 66/2017. In particolare,



concorrono alla valutazione i seguenti elementi: 1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza; 2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare; 3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte. La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere: • uguale a quella della classe; • in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; • differenziata; • mista. I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico giudizio.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

I.C.RIVOLI MATTEOTTI- SABIN - TOEE87101G

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-V.FELTRE - TOEE87102L

I.C. RIVOLI MATTEOTTI - PERONE - TOEE87104P

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE - TOEE87105Q

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli allievi rappresenta una costante del processo didattico e si attua in forme e momenti diversi. Si distinguono tre tipi di valutazione: diagnostica, formativa e sommativa.

Diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico e consiste in prove volte a mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza degli allievi ed eventuali disturbi dell'apprendimento (vedi protocolli osservativi nella scuola primaria). Formativa: si tratta della valutazione del processo di apprendimento. Essa consiste nell'osservazione sistematica delle progressive modificazioni avvenute nella formazione dell'allievo e nel confronto fra la situazione di partenza ed i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi individuali definiti. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno in ogni momento la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati e alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, competenze. Per questo motivo la verifica del processo di apprendimento è costante ed ha modalità differenti a seconda dell'ordine di scuola, della disciplina e del tipo di abilità da valutare. Si avranno pertanto



osservazioni progressive, giochi, produzioni di gruppo e collettive, verifiche scritte (di tipo diverso), interrogazioni individuali e generali. Sulla base dei risultati delle verifiche si potrà eventualmente decidere di effettuare interventi di recupero, di apportare modifiche al percorso previsto, di scegliere nuove strategie e metodi mirati. Sommativa: al termine di ogni quadrimestre, e soprattutto al termine di ogni ciclo, i Consigli di classe esprimono una valutazione conclusiva. Essa tiene conto sia degli obiettivi relativi alle conoscenze e competenze acquisite, sia degli obiettivi educativi. Tale valutazione viene comunicata alle famiglie attraverso la valutazione sintetica degli obiettivi disciplinari e la valutazione delle competenze generali e cognitive trasversali, espressa con un giudizio globale. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nelle programmazioni annuali di Istituto. I docenti progettano prove comuni attraverso un confronto a livello di classi parallele e di dipartimenti. La verifica viene effettuata periodicamente e sistematicamente attraverso: • prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta multipla, ecc.) • prove non strutturate o semi-strutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, prodotti multimediali, ecc.), • compiti di realtà (prove volte a misurare le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte e argomentarle, per valutare i livelli di competenza). La normativa attuale rappresenta un'evoluzione naturale del percorso di riforma avviato con il Decreto Ministeriale del 4 dicembre 2020. Quel provvedimento aveva segnato una svolta importante, abolendo i voti numerici nella scuola primaria e introducendo giudizi descrittivi articolati su quattro livelli di apprendimento: in via di prima acquisizione, base, intermedio e avanzato. Le nuove disposizioni mantengono intatta la filosofia di fondo di quella riforma – una valutazione attenta ai processi di apprendimento, formativa e orientativa – e si limitano a perfezionarla arricchendo l'articolazione dei livelli. Si passa infatti da 4 a 6 livelli valutativi, permettendo così agli insegnanti di descrivere con maggiore precisione e sfumature i progressi e le caratteristiche dell'apprendimento di ciascun alunno. In sostanza, non si tratta di un cambiamento radicale, ma di un affinamento dello strumento valutativo: più livelli significano maggiore capacità di rappresentare la realtà complessa e variegata degli apprendimenti dei bambini, restando fedeli all'impianto descrittivo introdotto nel 2020. Il significato dei sei giudizi è definito nell'Allegato A dell'Ordinanza Ministeriale, che fornisce le indicazioni di base per l'applicazione della nuova scala valutativa. Tuttavia, per rendere più comprensibile questa articolazione sia ai genitori che agli alunni stessi, la nostra Commissione Valutazione ha elaborato una tabella più dettagliata, utilizzando sempre le dimensioni dell'autonomia, della continuità, della tipologia di risorse utilizzate e di compito (noto o non noto). Questo strumento integrativo aiuta a chiarire concretamente cosa significa ciascun livello, facilitando la comunicazione tra scuola e famiglie e rendendo più trasparente il percorso di apprendimento di ogni bambino.



Allegato:

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola Primaria la valutazione dell'educazione alla cittadinanza si riferisce alla sua competenza chiave ossia alla "capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità". I criteri a cui fare riferimento riguardano: sapersi prendere cura di sé, della comunità e dell'ambiente; attuare la cooperazione e la solidarietà, identificandole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali; riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione; riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. Gli obiettivi per ogni anno scolastico sono declinati all'interno del Curricolo verticale di Ed.Civica e la valutazione avviene seguendo i criteri indicati nella tabella relative alle altre discipline.

Criteri di valutazione del comportamento

Per quanto riguarda la scuola primaria, il giudizio sul comportamento viene espresso collegialmente dal team docente e inserito nel documento di valutazione sotto forma di giudizio sintetico, seguendo la griglia di valutazione allegata. Inoltre, in conformità con la delibera n. 31 del Collegio del 24/01/2023, si è ritenuto opportuno personalizzare le voci del giudizio globale proposte dal registro elettronico, al fine di fornire alle famiglie una descrizione più dettagliata e specifica del percorso di ciascun bambino.

Allegato:

GRIGLIA COMPORTAMENTO PRIMARIA.pdf



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento insufficienti e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. L'articolo, inoltre, recita che "solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità". La non ammissione può essere proposta nei seguenti casi: a. Numero eccessivo di assenze, tali per cui l'alunno non abbia svolto parti importanti del percorso della classe in cui è inserito, riferito a più discipline di studio e quindi non può essere valutato; b. Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) nonostante adeguati e documentati interventi di sostegno agli apprendimenti e adeguate attività di recupero. In ogni caso la non ammissione sarà proposta solo se il Team docenti riterrà che il provvedimento porterà un vantaggio all'alunno/a e non creerà ulteriori problematiche.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la valutazione del comportamento e degli obiettivi disciplinari sarà individuata all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto per l'alunno ai sensi della Legge 104/1992 e dell'art. 2 comma 2 del D.lgs. 66/2017. In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi: 1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza; 2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare; 3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte. La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere: • uguale a quella della classe; • in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; • differenziata; • mista. I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia



affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico giudizio.

Valutazione degli alunni con DSA

L'art. 11 del dlgs.62/2017 prevede che per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti sia coerente con il PDP (Piano Didattico Personalizzato) redatto dai docenti contitolari della classe; per la valutazione di questi alunni la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Valutazione degli alunni non italofoni

Per gli alunni non italofoni di nuovo e/o recente inserimento si fa riferimento al protocollo di accoglienza deliberato dagli Organi Collegiali, in linea con quanto previsto dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 19 febbraio 2014. Le procedure da seguire si orientano sui seguenti punti: le valutazioni in italiano possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2; in ogni caso, il docente rileva gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione; sospendere la valutazione nel primo quadrimestre, laddove non fosse positiva per ragioni legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, utilizzando la dicitura: "valutazione non esprimibile poiché l'alunno è in corso di alfabetizzazione"; assegnare allo studente un lavoro individuale in sostituzione di quello collettivo; valutare sempre anche i piccoli progressi; valutare in base agli obiettivi previsti nel PDP redatto dal team docenti in seguito all'inserimento dell'alunno straniero e ad una prima valutazione sulla sua situazione di partenza.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'obiettivo di una didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. "La scuola che diventa comunità di apprendimento sembra essere l'unica soluzione ai molti problemi (apprendimento, motivazione, gestione della classe, educazione, multiculturalità, differenze individuali, sviluppi tecnologico, ecc.) che oggi la sovrastano e la schiacciano" (Mario Comoglio, 2000)

Una didattica inclusiva:

- presuppone che l'apprendimento sia frutto di un intervento attivo del soggetto, costruisce in classe una cornice relazionale propositiva, attenta al benessere psicofisico dell'alunno, per insegnargli ad affrontare i problemi di vita quotidiana;
- instaura un clima accogliente e di sostegno, in cui è più facile raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- tende a riconoscere i bisogni di tutti i ragazzi, non solo quelli con DSA ma anche quelli con problematiche di tipo relazionale e socio-culturale,
- individua gli stili di apprendimento di ognuno e adatta le lezioni a questi, attraverso una didattica personalizzata;
- ritiene fondamentale la risorsa compagni di scuola, lavorando sulla collaborazione, cooperazione e clima di classe perché l'apprendimento è qualcosa di profondamente influenzato dalle relazioni e dagli stimoli tra pari;
- considera prioritarie le emozioni e le variabili psicologiche di apprendimento, contribuendo alla formazione di autostima e potenziando in questo modo la spinta motivazionale dell'alunno verso l'apprendimento.



Per poter gestire classi complesse ed eterogenee, come quelle che oggi si incontrano, è perciò necessario adottare nella prassi quotidiana una didattica inclusiva, cioè una didattica capace di utilizzare le diversità come risorsa per l'istruzione, «attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare gli obiettivi comuni» (Nota Miur n. 1551 del 27.6.2013).

Metodi di insegnamento - apprendimento nati per aiutare gli allievi con bisogni educativi speciali (l'apprendimento cooperativo, le mappe concettuali, la peer education, ecc.), si sono rilevati efficaci per l'intera classe, sviluppando le potenzialità di tutti, anche delle "eccellenze" e vengono utilizzati in modo sempre più diffuso in tutti gli ordini di scuola.

L'Istituto Comprensivo Matteotti lavora da tempo nell'ottica di un potenziamento della cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, «con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (Direttiva MIUR del 27.12.2012).

Un progetto educativo che miri a conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, chiama in causa tutte le componenti del sistema sociale e prevede l'attuazione di un intervento sinergico di collaborazione tra scuola ed ambiente extrascolastico (famiglia, operatori delle ASL, strutture sociali del territorio, ecc.), con la stesura di programmazioni comuni, valutazioni e verifiche in itinere e complessive.

In base all'esperienza elaborata nel corso degli anni nel settore dell'educazione, dell'istruzione e dell'integrazione degli alunni disabili, il nostro Istituto opera secondo un piano di lavoro articolato nel modo seguente.

Riunioni del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e dei GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) con scadenze periodiche

Acquisizione della Diagnosi funzionale e/o Profilo Descrittivo di Funzionamento redatta dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'A.S.L. di appartenenza ed aggiornata ad ogni passaggio di ordine di scuola.

Stesura del Profilo Dinamico Funzionale (in caso di Diagnosi Funzionale redatta NON secondo il modello ICF) e/o Profilo Descrittivo di Funzionamento redatto e firmato dal gruppo tecnico composto dai docenti di sostegno, dagli insegnanti di sezione/team/consiglio di classe, dai genitori, dal referente dell'UVM al primo anno di ogni percorso scolastico e consegnato entro la fine di dicembre.



Stesura del Piano Educativo Individualizzato elaborato e firmato dallo stesso gruppo che stila il Profilo Dinamico Funzionale e/o il Profilo Descrittivo di Funzionamento per gli allievi delle altre classi entro la metà di aprile (una prima stesura del PEI, senza la parte riguardante le verifiche, sarà depositata entro la metà di dicembre a scuola)

Aggiornamento del personale docente e non sulle problematiche della disabilità

Stesura del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Incontri periodici tra insegnanti di sostegno, sia all'interno dello stesso ordine di scuola sia verticali a livello di istituto

Rapporti costanti con i tecnici della riabilitazione

Monitoraggio dei passaggi da un ordine di scuola all'altro

Rinforzo delle abilità educative delle famiglie

Trasferimento ai ragazzi di competenze e capacità spendibili in contesti sociali extra-scolastici, con ricadute positive sull'autostima.

I progetti che il nostro Istituto propone sono diversi e variabili a seconda delle esigenze e delle specificità degli alunni. Tutti i progetti attivati nei plessi sono scelti e studiati in modo inclusivo; oltre a questi, in particolare proponiamo:

Progetti "Continuità" per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro;

Progetti - Laboratori "Entra in gioco" per le classi terze della primaria su arte-musica-teatro inclusivi;

Mediatore linguistico per accoglienza stranieri;

"Giornata internazionale delle persone con disabilità" per tutti gli ordini di scuola

Progetto "psicomotricità" infanzia - classi prime scuole primarie

Progetto "Pedagogia dei genitori" scuole primarie e dell'infanzia

Progetto "protocolli osservativi" per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento per scuola primaria

Progetto schede osservative scuole dell'infanzia



Progetto "Tappe" scuola primaria e secondaria

Sportello psicologico - per alunni della secondaria, per docenti e genitori

Collaborazione con associazioni di sport paralimpici.

Progetto "Sbocciati" scuola secondaria di primo grado

"Piazza ragazzabile" (ecologia urbana, relazione, riqualificazione aree della città e della scuola)
scuola secondaria di primo grado

"Un apprendista per amico" scuola secondaria di primo grado

PROGETTO SPERIMENTALE EDUCATIVA DI PLESSO "CRISTIAN MORANDO"

Le finalità del modello organizzativo dell'Educatore di plesso sono quelle di: garantire un maggior radicamento degli/le educatori/ici nel sistema scolastico; minimizzare la frammentazione/parcellizzazione delle risorse educative su più scuole/Istituti comprensivi; favorire la continuità educativa e la strutturata collaborazione con il personale docente, di sostegno e curriculare; valorizzare le competenze e la professionalità della figura dell'educatore/ice, incrementandone la qualità del lavoro; realizzare interventi inclusivi efficaci, efficienti e di qualità

L'agire educativo si esplicita attraverso la progettazione, programmazione e realizzazione di: interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità; interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico. Quest'ultima azione maggiormente connota il nuovo modello organizzativo in quanto solo tramite la partecipazione di tutti e nella dimensione del gruppo si riesce a realizzare un'inclusione piena ed effettiva.

Gli interventi educativi sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani Educativi Individualizzati degli alunni/e con disabilità. L'équipe educativa promuove e sostiene l'effettiva inclusione scolastica e sociale degli alunni/e con disabilità attraverso il potenziamento dell'autonomia, delle capacità comunicative e relazionali, con l'attivazione di interventi pensati sui bisogni del singolo alunno/a e in un'ottica bio-psico-sociale.

Figura professionale dell'Educatore-educatrice di plesso: l'educatore di plesso, oltre a seguire gli alunni nelle classi assegnate si occuperà, insieme ai docenti del plesso, ai referenti di plesso e alle figure strumentali di coordinamento e macro e micro progettazione a livello di equipe.



Macroprogettazione: per monitorare e verificare l'andamento dei percorsi degli alunni del plesso come risorse, ideare e realizzare con i docenti e gli educatori del plesso laboratori o lavori di gruppo orizzontali o verticali. Microprogettazione: seguire i percorsi individuali dei singoli alunni in raccordo con tutti gli educatori del plesso partecipare alle riunioni di programmazione d'equipe (team docenti - assemblee- plesso- dipartimenti sostegno- riunioni specifiche).

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Cooperativa Educativa scolastica

Enti territoriali

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi didattico-educativi programmati ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (Legge 104/92 e circolare regionale 11SAP/95, atto di indirizzo delle modalità organizzative e operative di applicazione, DGR 34/2010). Il PEI contiene tutti i dati relativi all'alunno in difficoltà e



tutti gli interventi specifici da operare per favorire la sua crescita e il suo processo di apprendimento, dando anche indicazioni su come integrare queste disposizioni al piano di studi programmato per tutto il resto della classe. Identifica perciò sia la situazione di partenza dell'alunno nelle diverse aree, con le sue difficoltà e potenzialità, sia gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali di supporto, nonché i tempi e gli strumenti di verifica. Nel PEI, in particolare, devono essere esplicitati: strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Il PEI deve essere redatto "all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione". Deve essere inoltre verificato periodicamente "nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è formulato, sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, dai docenti della classe dell'alunno con disabilità, con la partecipazione della famiglia, delle figure professionali interne (collaboratori scolastici) o esterne (Assistenti per l'autonomia e la comunicazione e/o operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per specifici progetti) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, formata da medico specialista, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti di sostegno

Progetti specifici sul territorio

Docenti curriculari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curriculari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curriculari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni diversamente abili è riferita agli interventi educativi e didattici e agli obiettivi esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI): conoscenze, abilità e comportamento vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni e al PEI. La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali (art. 11 dlgs.62/2017). Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, questi



collegialmente esprimeranno la valutazione delle singole discipline con un'unica valutazione per ognuna di esse. Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), Disturbo Evolutivo Specifico (DES), Esigenze Educative Speciali (EES) e/o svantaggio, durante l'intero anno scolastico, devono svolgere verifiche degli apprendimenti utilizzando tutti gli strumenti compensativi e dispensativi che li aiutino a mostrare realmente i risultati formativi raggiunti, secondo il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto, come previsto dall'art. 11 comma 10 del dlgs. 62/2017. Come per gli alunni diversamente abili la valutazione deve essere riferita al PEI, per gli alunni con DSA, BES, EES e/o svantaggio deve essere riferita al PDP, che ha lo scopo di "definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata" (C.M. n° 8 del 06 marzo 2013).

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Il nostro Istituto "mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria" (Indicazioni Nazionali 2012). Solitamente vengono proposte attività ludiche socializzanti con gli studenti del ciclo successivo contestualmente alla visita dei locali per far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni. Vengono inoltre organizzati momenti di informazione, confronto, riflessione su ciò che il cambiamento comporta con i genitori degli alunni interessati al passaggio ed incontri di cooperazione educativa tra i docenti dei tre ordini di scuola. Nel percorso scolastico degli alunni diversamente abili, il passaggio tra i vari ordini di scuola rappresenta un momento molto delicato che necessita di particolari attenzioni. Esso infatti, talvolta, provoca una brusca rottura con il precedente percorso educativo e, specialmente per alunni che in relazione all'handicap si trovano in situazione di difficoltà, ciò può compromettere i risultati già raggiunti. Come viene definito nella C.M. 4/1/1988, "la continuità (...) per il bambino portatore di handicap diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nei passaggi", per cui la scuola in uscita e quella in entrata devono attenersi a determinate procedure per favorire una continuità "priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento". Per rispondere il più possibile a questa necessità, il nostro Istituto prevede una procedura coordinata ed integrata di interventi: scambi di informazioni con la famiglia, i docenti della scuola in uscita e gli operatori dei Servizi, collaborazione tra i docenti dei diversi ordini nella gestione del passaggio, sia durante l'ultimo anno di ogni ciclo, sia nei primi delicati mesi nel nuovo ciclo, frequenti contatti durante l'anno



scolastico con tutta l'equipe che segue l'alunno.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring
- Supporto italiano L2 in classe
- Classi aperte per attività di italiano L2



Aspetti generali

L'organizzazione di una scuola è costituita dall'insieme delle sue risorse, materiali e immateriali, e dalla loro specifica configurazione strutturale-funzionale ed è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi educativi di apprendimento e di crescita sociale. La cultura organizzativa, anche nella scuola, non nasce dal nulla ma deve essere in qualche modo orientata e stimolata, pertanto risultano di estrema importanza fattori quali l'azione della dirigenza scolastica e il ruolo delle figure organizzative di sistema, nonché le misure messe in atto dalla scuola per favorire i processi collaborativi e la valorizzazione ottimale delle risorse umane.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sostituiscono il DS in caso di assenza o di impedimento dello stesso, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno; svolgono compiti di supporto e consulenza nei rapporti con Istituzioni ed Enti del territorio; collaborano con il Dirigente Scolastico nella predisposizione dell'ordine del giorno degli Organi Collegiali; organizzano e coordinano il settore della progettualità dell'I.C. rapportandosi alle Funzioni Strumentali e alle altre Figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti ed altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio; coordinano e conferiscono coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle Figure di Sistema competenti; curano l'attuazione del Piano di Miglioramento d'Istituto in collaborazione con le FS, con il nucleo di Valutazione interno e con la Dirigenza scolastica; sono membri di diritto dello Staff di Direzione.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli	12



docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico, in collaborazione con la FS PTOF e il NIV. Nel nostro Comprensivo fanno parte dello Staff i collaboratori del Dirigente Scolastico e i fiduciari di plesso, ma, per particolari esigenze e in caso di predisposizione di specifici progetti, lo Staff si integra con le figure strumentali.

Funzione strumentale

Si occupa di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti FS vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF, il suo arricchimento anche in relazione con Enti e Istituzioni esterne. Alcune funzioni strumentali sono gestite da 2 docenti per meglio coordinare la realtà dei due ordini di scuola (infanzia/primaria e secondaria). Le FS individuate nel nostro Istituto si occupano dell'area Inclusione, PTOF e Curricolo verticale, Salute e Benessere, Innovazione.

6

Responsabile di plesso

Organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti; provvede alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario di messa a disposizione dei docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); ritira la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvede alla consegna;

10



raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso, segnalando eventuali situazioni di rischio con tempestività; riferisce sistematicamente al Dirigente scolastico eventuali problemi del plesso. Oltre che nell'ambito organizzativo, al responsabile di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale. Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di essere punto di riferimento organizzativo; riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti. Con le famiglie ha il dovere di disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni; essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe/sezione. Con persone esterne alla scuola ha il compito di accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso; avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente; controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici; essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.

Animatore digitale

Affianca il DS e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD, collaborando alla diffusione di iniziative innovative e di buone pratiche, lavora per rendere le scuole autonome nella

1



gestione delle tecnologie e ridurre i costi di manutenzione dei laboratori. I principali ambiti di intervento dell'Animatore Digitale sono: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD; individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

Docente specialista di
educazione motoria

L'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria è affidato, nelle classi quarte e quinte, a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio. Il docente specialista progetta e realizza attività motorie per lo sviluppo globale del bambino (fisico, cognitivo, sociale), promuove benessere, inclusione e stili di vita sani, collabora con gli altri docenti e le famiglie, e partecipa alla valutazione, gestendo le ore dedicate a questa disciplina come figura a pieno titolo integrata nella comunità scolastica. I suoi compiti includono lo sviluppo del controllo corporeo, la conoscenza di sé, il gioco, l'apprendimento di regole e valori, la prevenzione di problemi fisici e il sostegno all'integrazione.

1

Docente orientatore

Il docente orientatore ha il compito di guidare gli studenti nelle scelte future supportandoli nell'identificare le proprie aspirazioni e potenzialità, attraverso la promozione di attività che colleghino scuola, territorio e mondo del lavoro, riducendo la dispersione scolastica e valorizzando i talenti. Tra i suoi compiti rientrano

1



	il fornire supporto agli studenti per guidarli a compiere scelte consapevoli, la gestione dei dati territoriali e nazionali per offrire informazioni utili, la progettazione e il monitoraggio delle attività di orientamento, il collegamento scuola-territorio e il coinvolgimento delle famiglie.	
Referente INVALSI	Ha il compito di curare le comunicazioni con l'INVALSI, informare e fornire materiali relativi alle prove e ai percorsi di informazione - formazione che Invalsi mette a disposizione, collaborare con il personale della segreteria per la compilazione dei documenti ed adempimenti previsti dal sistema INVALSI (analisi dei dati di contesto), individuare e condividere con gli insegnanti dell'Istituto criteri e modalità organizzative per la somministrazione e la correzione delle Prove, coordinare le attività di preparazione alle prove, di informazione ai docenti sulla corretta somministrazione, controllo e invio delle maschere Invalsi, analizzare gli esiti delle prove mediante l'elaborazione dei risultati rappresentati in tabelle e note esplicative, con restituzione al Collegio nell'intento di offrire all'Istituzione scolastica la possibilità di conoscere i propri risultati, individuare punti di forza e di criticità e stimolare la riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento.	2
Referente Bullismo e Cyberbullismo	Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo messe in atto dalla scuola. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e Carabinieri e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Organizza corsi di	2



	formazione/informazione per famiglie e insegnanti. Collabora con la psicologa di Istituto.	
Referente protocolli e schede osservative infanzia/primaria	Il progetto dei "Protocolli osservativi" è da oltre 20 anni dedicato agli alunni che iniziano la scuola primaria, con lo scopo di riconoscere precocemente possibili indicatori di difficoltà di apprendimento e di guidare un potenziamento didattico prima di un invio agli specialisti. Da quest'anno prevede una figura in più che coordina i plessi dell'Infanzia, poiché il progetto si estende ai bambini cinquenni, per intervenire con un monitoraggio mirato, con utilizzo di schede osservative per rilevazioni statistiche, su specifici ambiti (abilità linguistiche, cognitive, percettivo-motorie) e un potenziamento, prima del passaggio alla scuola primaria. Tra i compiti dei referenti vi è la preparazione dei materiali occorrenti, l'organizzazione di incontri di formazione per i docenti interessati, il confronto con le logopediste dell'ASL che seguono il progetto, il supporto alle insegnanti nelle attività previste per il recupero e il potenziamento degli alunni con difficoltà, il supporto nell'eventuale segnalazione ai servizi di logopedia per approfondimenti con specialisti.	2
Referente Indirizzo Curvatura sportiva	Il referente si occupa di gestire il progetto della curvatura sportiva nella scuola secondaria, nato per diffondere la conoscenza e la pratica di vari sport quale opportunità di crescita personale, socializzazione e inclusione, promuovendo l'importanza della salute e di un sano e corretto stile di vita.	1
Referente A.I.R. Down	Partecipa alle riunioni di rete, facendosi portavoce delle iniziative proposte. Promuove	1



buone pratiche inclusive, nell'ottica di una metodologia didattica inclusiva come modo di insegnare equo e responsabile, che fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Referente Plusdotazione

Partecipa alle riunioni di rete, informa i colleghi sui corsi di formazione, fornisce supporto nella gestione di alunni plusdotati e nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

1

Referente Autismo

Svolge un ruolo centrale nel coordinamento e nel supporto all'inclusione degli alunni con disturbi dello spettro autistico all'interno dell'Istituto. Collabora con la funzione strumentale Inclusione per individuare le situazioni più complesse, fornire supporto costante ai docenti di sostegno e curricolari impegnati nelle classi che accolgono alunni con disturbo dello spettro autistico. Contribuisce all'individuazione dei bisogni formativi dei docenti in materia di strategie inclusive e promuove occasioni di scambio professionale e formativo. Nell'ambito della documentazione, il referente raccoglie proposte, bisogni ed esperienze significative di inclusione e diffonde buone pratiche tra i docenti.

1

Mobility Manager

Si occupa di promuovere e organizzare la mobilità sostenibile casa-scuola per alunni e personale, coordinando soluzioni come piedibus, car pooling e uso di bici, collaborando con Comune e famiglie per ridurre traffico e inquinamento, e diffondendo una cultura educativa della mobilità ecologica, con l'obiettivo

1



	di rendere gli spostamenti più sicuri, efficienti e meno impattanti sull'ambiente.	
Referente Erasmus	Si occupa di coordinare e gestire la mobilità internazionale (studenti e personale) e i progetti europei, fungendo da ponte tra l'istituto, i partner europei e le agenzie nazionali. Oltre al coordinamento della Commissione Erasmus, le sue mansioni includono seguire la formazione in lingua di esperienze svolte da altri istituti, garantire informazione (anche attraverso il sito istituzionale), fornire orientamento e supporto logistico, organizzare eventi e promuovere le opportunità Erasmus+.	1
Commissione NIV (PTOF)	La commissione NIV svolge le seguenti azioni periodiche: monitoraggio continuo, con verifiche in itinere e finale dello stato di attuazione del PdM e del Programma annuale, in collaborazione con le FS e i responsabili dei progetti, per individuare tempestivamente eventuali scostamenti e adottare interventi correttivi, comprendere se i progetti sono stati effettivamente realizzati o se necessitano di riassegnazione di risorse. Del NIV fanno parte anche i referenti Invalsi, che si occupano del monitoraggio e dell'autovalutazione relativa al miglioramento dei risultati standardizzati, promuovendo così la leadership diffusa e il coinvolgimento di tutti i docenti in tale dinamica collettiva.	8



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende, promuove, coordina e gestisce i servizi amministrativi, generali e tecnici e risponde della sua attività, espletata in completa autonomia operativa, al Dirigente Scolastico.

Ufficio per la didattica

Gestione delle pratiche attinenti la gestione degli studenti dall'iscrizione agli esami finali. Smaltimento delle pratiche inerenti le attività e i progetti didattici organizzati dall'Istituto e dagli Enti territoriali.

Ufficio per il personale A.T.D.

Gestione delle pratiche relative al personale docente e ATA dall'assunzione alla loro dimissione o cessazione.

Ufficio contabilità e acquisti

Gestione delle pratiche preliminari ad acquisti e assunzioni di esperti.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

News letter

Modulistica da sito scolastico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Scuola sicura

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete, di cui è scuola capofila l'I.C. "Gobetti" di Rivoli, si occupa di tutto ciò che riguarda la sicurezza (RSPP, Medico competente, proposte di progetti, ecc.).

Denominazione della rete: Rete Ambito Territoriale n. 6



Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole
• Università
• Enti di ricerca
• Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete, di cui è scuola capofila il LS Darwin di Rivoli, si occupa della formazione dei docenti.

Denominazione della rete: Rete Plusdotazione Piemonte

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale
• Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole



- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Rete Plusdotazione Piemonte si occupa degli alunni ad Alto Potenziale, della progettazione e gestione di percorsi educativi e didattici personalizzati, dell'arricchimento delle competenze degli insegnanti nell'individuazione di tali allievi e nella rilevazione di punti di forza e di criticità, lavorando a sostegno di famiglie e scuole attraverso uno sportello di consulenza gratuito per famiglie e docenti con sede presso l'I.C. Moncalieri e con giornate di informazione e formazione, in collaborazione con l'UTS Necessità Educative Speciali per la Provincia di Torino e con l'Università di Pavia LabTalent.

Denominazione della rete: Rete Formazione del personale A.T.A.

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete si occupa di gestire corsi di formazione per il personale assistente amministrativo delle segreterie scolastiche. La scuola capofila è l'ITIS Pininfarina di Moncalieri.

Denominazione della rete: Rete A.I.R. Down

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:



L'associazione A.I.R. Down si occupa di affiancare le persone con Sindrome di Down e le loro famiglie verso l'autonomia, la realizzazione personale e l'inclusione sociale, attraverso eventi, progetti e attività di comunicazione, azioni di supporto, formazione, sostegno nel percorso scolastico e nell'inserimento lavorativo, ma anche azioni rivolte alla cittadinanza, alle scuole e al mondo del lavoro, con la finalità di sensibilizzare l'opinione pubblica e di sfatare stereotipi e pregiudizi ancora troppo diffusi.

Denominazione della rete: Giochi matematici del Mediterraneo

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Ampliamento dell'offerta formativa- steam

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Accademia Italiana per la Promozione della Matematica «Alfredo Guido» ogni anno bandisce il concorso "Giochi matematici del Mediterraneo" giunto alla sua XIV edizione. Il concorso, riservato alle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria (categorie P3, P4 e P5) e a tutte le classi della Scuola Secondaria di 1° Grado (categorie S1, S2 e S3), rappresenta un'importante opportunità di



mettersi in gioco, di superare un ostacolo mentale, di confrontarsi con le proprie capacità, di stimolo al pensiero creativo. Il nostro istituto da quest'anno è all'interno della rete di scuole, poiché l'adesione ai Giochi comporta l'accettazione che essi si svolgano non come un servizio erogato dall'Accademia, ma piuttosto come un coordinamento fra reti di scuole, le quali collaborano con l'Accademia organizzatrice, impegnandosi a garantire, per quanto di loro pertinenza, il corretto svolgimento della competizione, attuando comportamenti basati sulla collaborazione, sulla sana competizione sportiva e sulla lealtà.

Denominazione della rete: Polo per integrazione e inclusione alunni disabili

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Acquisto di materiali

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete, di cui è scuola capofila l'IC Gobetti di Rivoli, è guidata da un Comitato Tecnico Scientifico di cui fanno parte docenti e genitori proposti dalle scuole della rete stessa e da un rappresentante del



Comune. La rete è titolare di finanziamenti dell'UST di Torino, finalizzati sia a coprire le esigenze di formazione sia, soprattutto, per l'acquisto di materiali utili agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Denominazione della rete: Protocollo di intesa per il Progetto SSPM (potenziamento matematico)

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
---------------------------------	--

Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
-------------------	---

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università
--------------------	---

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
--	-----------------------

Approfondimento:

Da ottobre 2021 il nostro Istituto ha aderito al progetto "Scuola Secondaria di I grado con Potenziamento in Matematica" (SSPM) promosso dal Dipartimento di Matematica "G. Peano" dell'Università degli Studi di Torino, che gestisce le attività formative per i docenti della rete, per realizzare gli obiettivi in maniera condivisa e partecipata. Questa sperimentazione prevede delle attività che si svolgeranno con un'ora aggiuntiva alla settimana rispetto alle ore curricolari e sono dedicate a sperimentare attività interdisciplinari in cui la matematica è intesa come collante culturale



tra le diverse discipline; hanno carattere laboratoriale e prevedono l'uso sistematico di metodologie e tecnologie didattiche di carattere innovativo. Nel protocollo d'intesa viene richiesto di dedicare al progetto almeno 33 ore l'anno, con le modalità ritenute più idonee da ciascun Istituto.

Denominazione della rete: Sistema di orientamento regione Piemonte

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività di orientamento

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il Sistema Regionale di Orientamento mette a disposizione di tutti i cittadini servizi, opportunità e risorse per trovare risposte ai bisogni orientativi, con azioni di orientamento per supportare la costruzione del proprio percorso scolastico/professionale. Vengono proposte attività di orientamento rivolte a studentesse e studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, con percorsi di educazione alla scelta, percorsi di orientamento alla professionalità, seminari informativi, colloqui individuali. Gli interventi vengono sempre coprogettati con i referenti orientamento delle scuole, per integrarli al meglio con i progetti già attivati dagli Istituti, con particolare attenzione ai



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola/lavoro). Scopo delle attività è supportare le ragazze, i ragazzi e le loro famiglie nelle fasi di transizione (scuola/scuola, scuola/formazione, scuola/lavoro); facilitare l'acquisizione di competenze orientative; favorire il successo formativo e sostenere la definizione del proprio percorso professionale.

Denominazione della rete: **Convenzione al progetto**

TAPPE

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività a sostegno delle autonomie scolastiche

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

TAPPE, Territori Amichevoli, Persone Protagoniste, Esperienze – è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e propone attività gratuite rivolte a bambini e bambine tra i 6 e i 16 anni che vivono una condizione di disabilità alle loro famiglie, ai caregivers, residenti nei territori dell'Asl TO3. Le opportunità offerte dal progetto sono diverse: attività di sostegno familiare (Parent Training, supporto individuale, sportello di sostegno tecnico e alla didattica, segretariato sociale e orientamento), attività sportive, ricreative e culturali e attività di supporto alle autonomie (sportello sostegno scolastico, orientamento pre e post-scolastico, terapia occupazionale, percorsi di sostegno educativo).





Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: La cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro

Il corso prevede una formazione generale indispensabile per tutti i docenti e non solo per le figure che ogni anno vengono designate come responsabili in ogni plesso e un'altra specifica per ASPP. In questo contesto risulta interessante approfondire il ruolo dei corsi di formazione sulla sicurezza come strumento di diffusione della cultura della sicurezza nel "sistema scuola": l'educazione alla sicurezza sul lavoro dovrebbe essere praticata già dalla scuola dell'infanzia, consentendo agli studenti di acquisire competenze e atteggiamenti giusti nei confronti di tale argomento.

Tematica dell'attività di formazione	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Attività on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Ricerca-Azione Progetto "MICHI - insieme per l'inclusione"

Il progetto si propone di sviluppare e potenziare da un lato l'inclusione scolastica e sociale e dall'altro lato la corresponsabilità inclusiva scuola-famiglia. Si articola in diverse fasi, da una preliminare presentazione del progetto e richiesta di adesione alle scuole, a una fase di formazione e



informazione di alcuni mesi (ottobre-dicembre), per sensibilizzare e per approfondire le tematiche correlate all'inclusione scolastica e alla valorizzazione di ciascuno e di formazione sulle metodologie /o strategie didattiche inclusive. La fase successiva, da gennaio in avanti, prevede la sperimentazione nelle classi e l'applicazione delle metodologie inclusive. Durante questa sperimentazione sarà attiva la supervisione, on line e almeno una volta al mese, da parte dei docenti coordinatori del progetto.

Tematica dell'attività di formazione	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Ricerca-azione • Attività di formazione e supervisione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Formazione relativa al progetto SSPM (potenziamento matematico)

La formazione relativa al progetto del potenziamento matematico dura da diversi anni. Il percorso è incentrato sulla condivisione di buone pratiche in ambito matematico-scientifico. I docenti formatori presentano nel dettaglio esperienze didattiche già sperimentate e, successivamente, i docenti partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, progettano nuove attività da sviluppare e adattare ai propri contesti scolastici. Inoltre è in corso una sperimentazione di Geogebra plus (progetto europeo TRANSEET) che coinvolge varie università europee nel campo della ricerca sull'uso di tecnologie emergenti per l'educazione, in cui si esplorano dei concetti matematici, come quello delle funzioni, in maniera immersiva.

Tematica dell'attività di formazione	Discipline scientifiche
Destinatari	Docenti di specifiche discipline



Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche
- Attività di formazione e supervisione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Pedagogia dei genitori

La Pedagogia dei Genitori è un approccio che ribalta la visione tradizionale riconoscendo i genitori come i veri esperti dei propri figli. Il loro sapere educativo, nato dall'esperienza quotidiana e dalla relazione profonda con i bambini, viene valorizzato e posto al centro del processo educativo anziché essere sostituito da quello degli specialisti. La metodologia mira a superare la delega passiva agli esperti, che spesso fa sentire i genitori inadeguati, per costruire una reale collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari. Non si nega il ruolo degli specialisti, ma si riconoscono le competenze uniche e insostituibili dei genitori, rafforzando così la parte istituzionalmente più debole del patto educativo e creando un dialogo paritario tra le diverse agenzie educative. Questo progetto è già attivo in alcune nostre classi e viene realizzato attraverso una metodologia che unisce la ricerca azione, come metodologia di indagine e cambiamento, e la comunità di pratiche, per la sua natura sociale: un luogo dove si apprende in modo situato, collaborativo e trasformativo. La formazione proposta mira a diffondere l'esperienza in atto nel nostro istituto e in moltissime scuole italiane.

Tematica dell'attività di formazione

Valorizzazione del patto educativo scuola famiglia

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche
- Incontri in presenza



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Ben-essere a scuola

Come previsto nel Piano di Miglioramento, il percorso di monitoraggio del benessere scolastico si propone di implementare un sistema di rilevazione e analisi del benessere scolastico che coinvolga studenti, famiglie e docenti, per individuare azioni di miglioramento del clima relazionale. All'interno di tale percorso si inserisce una prima formazione con la psicologa scolastica su tematiche educative quali la gestione delle emozioni e la comunicazione efficace, offrendo ai docenti strumenti concreti per affrontare le dinamiche relazionali e promuovere un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo, che valorizzi il patto educativo scuola-famiglia.

Tematica dell'attività di formazione

Valorizzazione del patto educativo scuola famiglia

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione PLUSDOTAZIONE

La formazione proposta dalla Rete Plusdotazione propone due corsi, uno di primo livello e uno di secondo livello, obbligatori per i referenti delle varie scuole ma aperti a tutti i docenti interessati delle scuole aderenti alla rete. I corsi sono on line, di sei ore ciascuno e si differenziano tra corso



rivolto ad infanzia e primaria e corso rivolto a secondaria di primo e secondo grado. I temi sviluppati sono complementari e mirano a fornire una comprensione più profonda dei bambini ad alto potenziale cognitivo. Dopo l'introduzione della realtà dei gifted children, partendo dall'analisi dei pregiudizi e degli stereotipi più diffusi che circondano questo tema, viene fornita una definizione chiara di cosa si intende per Alto Potenziale Cognitivo, esplorando sia gli aspetti cognitivi che quelli emotivi che caratterizzano questi bambini, le caratteristiche comuni tipiche ma anche le diverse tipologie di plusdotazione esistenti e i bisogni specifici. Una parte del corso è dedicata al cruciale tema del riconoscimento di questi bambini, sia nell'ambiente scolastico che in quello familiare, dei rischi di misdiagnosi che possono derivare da interpretazioni errate dei loro comportamenti, così come il fenomeno della doppia eccezionalità, quando l'alto potenziale cognitivo coesiste con disturbi specifici. Infine vengono presentati strumenti didattici concreti che gli insegnanti possono utilizzare per favorire il benessere di questi alunni all'interno della classe.

Tematica dell'attività di
formazione

Alto potenziale educativo e plusdotazione

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Attività on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Sicurezza dei luoghi di lavoro

Tematica dell'attività di formazione

Gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Formazione continua

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola